



# Notizie

del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

TAXE PERÇUE	GORIZIA
TASSA RISCOSSA	ITALY

Spedizione in A.P. - Comma 27 art. 2 legge 549/95 - Filiale di Gorizia

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Gorizia Centro detentore del conto per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa

anno 4 n. 10

settembre 1998

Commissione radio  
Commissione aerea

LE UNITÀ CINOFILE DA RICERCA IN SUPERFICIE DEL CNSAS

## Un grazie dalla Scuola nazionale

Nella regione Marche e in Alto Adige le Unità cinofile da ricerca in superficie hanno salvato due vite umane

Luca Zanoli

**D**a diversi anni le Unità cinofile da ricerca in superficie assolvono il loro compito negli interventi di persone disperse in zone boschive ed impervie per il 90% del territorio nazionale.

La Scuola U.C.R.S. del C.N.S.A.S. nasce nel 1989, ma mai come quest'anno ha avuto l'attenzione, con nostra grande soddisfazione, dei mass media.

Negli anni passati ho avuto notizie sporadiche, casuali di ritrovamenti di persone in vita o decedute. Nelle molte delegazioni, nessuno (o pochi) hanno dato molto risalto e il giusto peso agli interventi effettuati dalle U.C.R.S., e molte volte non sono stati segnalati alla direzione del C.N.S.A.S. e per conoscenza alla Scuola nazionale. In qualità di direttore della Scuola, andando nelle delegazioni a rapportarmi coi capi stazione, cinofili e tecnici, era ed è mia premura informarli della necessità che alla Scuola fossero relazionate agli interventi di ricerca.

L'informazione è importante al fine di una crescita organizzativa che migliori le Unità cinofile e le tecniche di ricerca, e soprattutto in caso di ritrovamento la giusta gratificazione all'Unità cinofila e a chi ha gestito l'intervento con grande professionalità.

Quest'anno attraverso la stampa è stato dato un grande peso per la ricerca della piccola Lisann, la bimba di venti mesi, ritrovata dal cane Acuna del conduttore Amico Luca, Unità cinofila del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, operativo nel Servizio regionale Marche.

Ritengo sia importante che i mass media si occupino e diano risalto a questi avvenimenti, ma non dobbiamo dimenticarci anche delle U.C.R.S. che hanno operato in casi meno evidenziati dalla stampa. Prendiamo come esempio la missione di soccorso effettuata nel comune di Renon (Alto

Adige), dove dopo giorni di vane ricerche l'intervento è stato risolto dall'Unità cinofila Castlger Johan (cane Achin). Questi due casi, nella loro differenziazione giornalistica, unitamente ad altri non evidenziati, hanno dato una grande soddisfazione non solo a chi è intervenuto ma a tutta l'organizzazione del C.N.S.A.S. ed soprattutto alla Scuola nazionale U.C.R.S. con tutti gli allievi, conduttori, docenti e formatori a dimostrazione che quella intrapresa e la strada giusta.

A questo punto permettetemi una riflessione: momenti diversi fra le U.C.V. e le U.C.R.S., nel rispetto delle loro problematiche e delle loro professionalità.

Nel travolto da valanga si ha in genere la testimonianza di una persona competente (guida, istruttore, maestro di sci, alpinista, compagno di gita ...) che ha visto l'infortunato travolto che veniva trascinato a valle. Ecco pertanto scattare immediatamente i soccorsi con sondatori, U.C.V. elicottero intervenendo in una zona certa, ben delimitata, facilmente localizzabile.

Viceversa il disperso in superficie risulta spesso non localizzabile né in termini di tempo, né in termini di luogo. Non esiste il più delle volte nulla di certo! L'unica cosa sicura è che manca all'appello una persona!

Dove è stato visto l'ultima volta? È stato realmente localizzato in quella zona, oppure è una semplice supposizione?

Era realmente intenzionato a recarsi in quella località oppure era un'elaborazione di un suo pensiero?

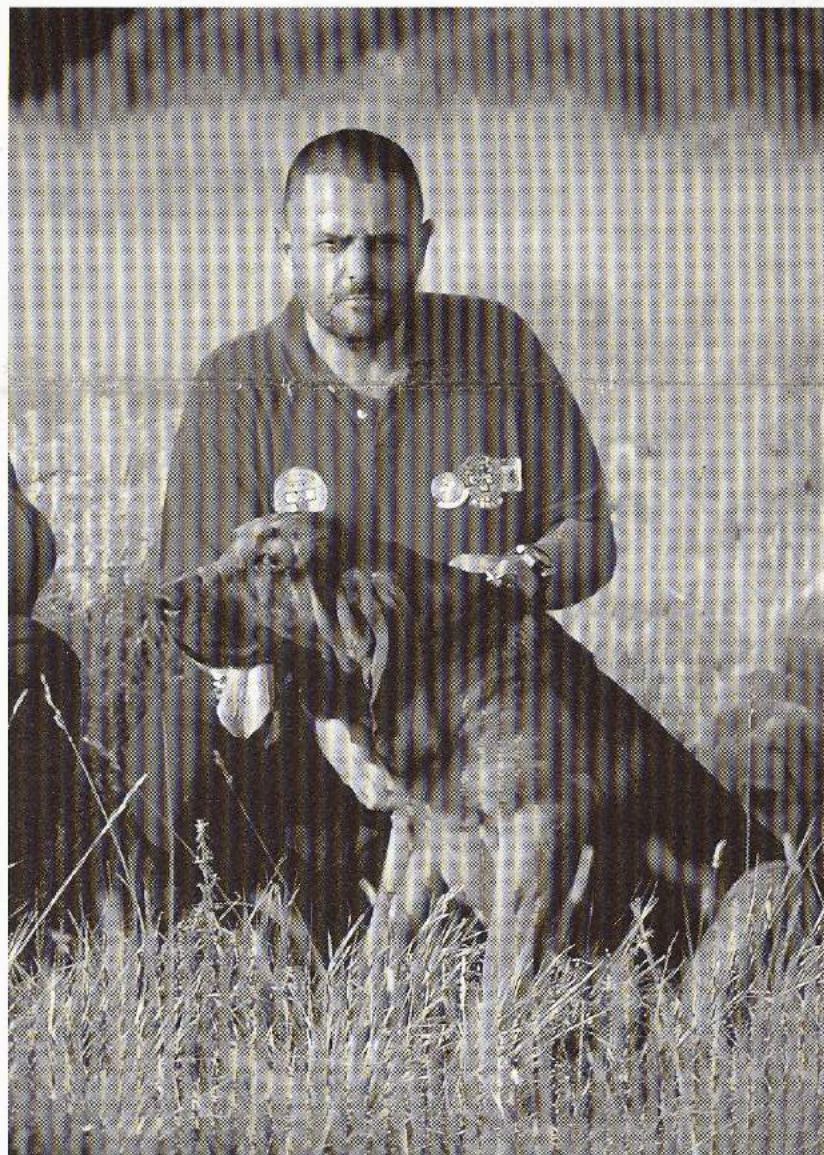
Come si evidenzia le possibilità di restringere operativamente il campo sono veramente difficili.

Nella valanga esiste una documentazione ampia (S.V.I., A.I.Ne.Va...) oltre che un'attenzione particolare nella C.I.S.A.-I.K.A.R. mentre nella superficie nulla di importante e didati-

camente significativo è stato scritto. Ecco pertanto questa riflessione che evidenzia la necessità di avere una casistica la più ampia possibile e da qui la richiesta a tutti gli addetti ai lavori di collaborare concretamente con la Scuola nazionale U.C.R.S. relazionando tutti gli interventi (anche quelli ritenuti banali) al fine di fornire

la massima informativa. Solo in questo modo la Scuola nazionale U.C.R.S. potrà preparare in futuro del personale sempre più qualificato professionalmente.

Un grazie a tutti i cinofili, tecnici e coloro che collaborano e collaboreranno attivamente con la Scuola U.C.R.S.



UCRS Luca Amico - Hakuna Matata.

L'Assemblea dei delegati del 9 maggio 1998 ha deliberato, tra l'altro, di non rinnovare la Commissione radio e la Commissione aerea.

L'argomento era stato precedentemente discusso nel corso del Consiglio nazionale del 12 marzo 1998.

La Commissione radio, costituita da un rappresentante per ogni delegazione, era intanto, proprio per l'alto numero dei suoi componenti, di difficile gestione e quando veniva convocata, solo una minoranza dei suoi membri era presente alla riunione.

Negli ultimi tempi quindi l'interlocutore della direzione era, di fatto, il solo Responsabile della commissione stessa che garantiva comunque il suo supporto tecnico. Va poi evidenziato che col tempo e per una serie di ragioni, non ultima l'ampia autonomia dei Servizi regionali e provinciali nel frattempo istituiti ed il conseguente rafforzamento dei loro rapporti con l'Ente regione o con l'Ente provincia, hanno un po' ridotto l'importanza della commissione mettendone in forse l'utilità che aveva invece avuto in passato.

Anche i problemi di natura squisitamente tecnica, si è visto, trovano più facilmente soluzione localmente che non nel contesto nazionale.

Per quanto riguarda poi gli altri grandi problemi del settore quali ad esempio la disponibilità di altre frequenze e l'esenzione dal pagamento del canone annuale, si è sperimentato in tempi recenti che vanno affrontati dalla direzione in ambiti politico-ministeriali avvalendosi comunque della preziosa consulenza di tecnici del settore.

E questo è il metodo che anche per l'immediato futuro il Consiglio nazionale intende seguire.

Giorgio Rossi, che per anni ha coordinato la commissione radio ed al quale il Consiglio nazionale rinnova il proprio apprezzamento ed il proprio ringraziamento, continuerà con altri tecnici a fornire al Consiglio la propria assistenza tecnica.

Per quanto riguarda la Commissione aerea l'esperienza degli ultimi anni ha evidenziato che senza un suo formale riconoscimento da parte degli enti che governano il volo aereo, peraltro praticamente impossibile da ottenere, non ha titolo per rappresentare il C.N.S.A.S. nei confronti degli enti medesimi e per discutere con essi i problemi, tecnici e normativi, specifici del settore.

Anche per i problemi legati all'utilizzo dell'elicottero il Consiglio nazionale cercherà di individuare gli opportuni canali politici ed istituzionali per poter discutere con Civilavia le questioni tecniche e burocratiche legate al volo con il mezzo aereo che, con il nostro crescente impegno nel sistema della emergenza sanitaria (118), via via si pongono.

A Roberto de Alessi, che anche per il futuro darà quando necessario, il proprio supporto tecnico e che ha coordinato la Commissione aerea negli ultimi anni, il Consiglio nazionale rinnova il proprio ringraziamento ed il proprio apprezzamento per quanto fatto.

Armando Poli



50 JAHRE  
INTERNATIONALE BERGRETUNG  
1948-1998

CISA - 50 ans de secours en montagne IKAR - 50 years of international mountain rescue

UN IMPEGNO CONTINUO A GARANZIA DELLA PROFESSIONALITÀ

## Istruttori tecnici nazionali CNSAS

«Solo il confronto tecnico arricchisce i fondamenti del soccorso in montagna»

Maurizio Lutzenberger

Quando, oltre due anni fa, mi presentai al corso di formazione per gli Istruttori nazionali della Scuola nazionale tecnici del C.N.S.A.S., rimasi molto sorpreso e forse un po' perplesso. Fin dal primo giorno capii che non si trattava di un corso ma di un esame vero e proprio e che molti degli argomenti tecnici previsti dal programma avrei già dovuto conoscerli in modo approfondito. Una serie di tecniche ed attrezzature che non avevo in verità mai adottato in anni di esperienza.

Da ormai oltre quindici anni mi occupo di soccorso alpino e tutte le mie conoscenze le ho attinte da espe-

ci del C.N.S.A.S.

Al di là dell'attività formativa che gli Istruttori tecnici nazionali possono offrire nelle varie regioni del territorio italiano, ebbi l'occasione di capire che solo il confronto tecnico tra le diverse realtà operative può arricchire i fondamenti di una disciplina tanto complessa come il soccorso in montagna. Si tratta di un'apparente forma di confusione che alimenta in modo prezioso una materia che non potrà mai essere né bianca né nera ma sempre inesorabilmente grigia.

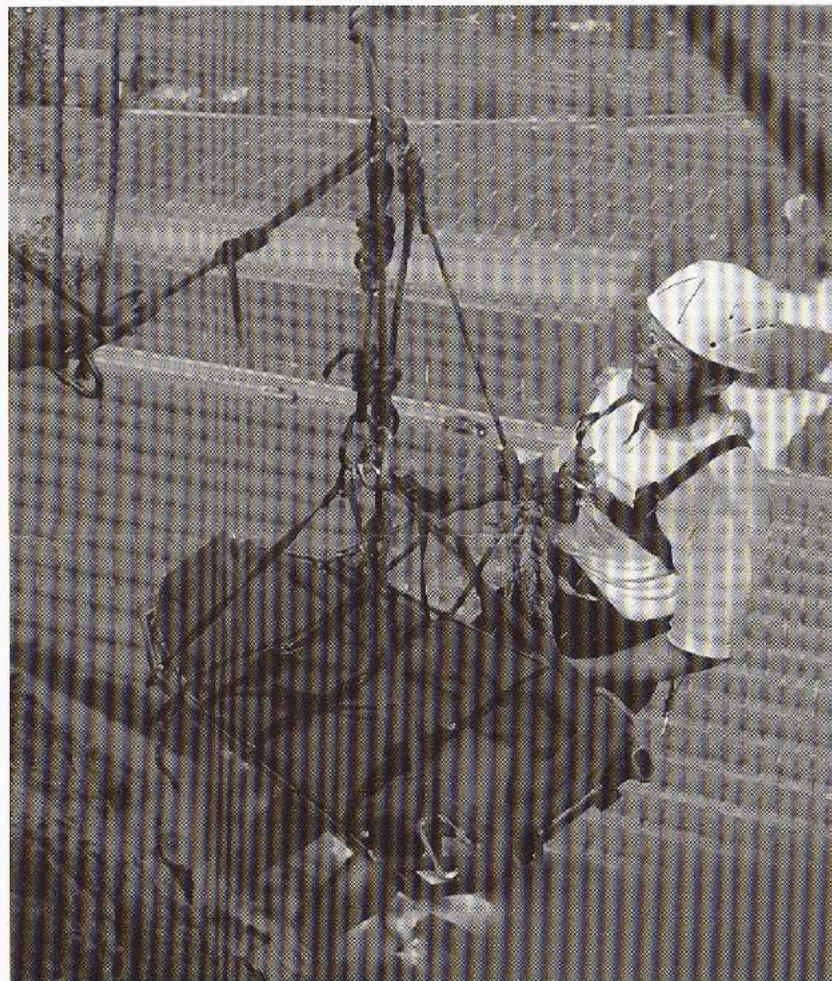
Le esigenze didattiche hanno però, fin da sempre, richiesto da parte della Scuola la definizione di

uno standard secondo il quale i giovani soccorritori si possano orientare. Dopo anni di lavoro e colorite discussioni è finalmente uscito dalle presse della tipografia un testo tecnico di riferimento che raccoglie gran parte delle tecniche di intervento nelle missioni di soccorso. Un'opera frutto delle esperienze e di tante beghe costruttive di un gruppo di istruttori tecnici che il soccorso lo fanno veramente. *Tecniche di soccorso in montagna*, questo il titolo dell'opera, rappresenta un supporto didattico certamente tra i più validi e complessi esistenti in materia ma che per i suoi autori non costituisce un punto di arrivo ma una solida base di partenza per lo studio, lo sviluppo, e l'insegnamento delle tecniche di soccorso.

Dall'11 al 13 maggio di quest'anno, gli Istruttori nazionali si sono infatti dati appuntamento ad Arco di Trento per il loro consueto aggiornamento periodico dove hanno subito messo sotto esame l'opera appena pubblicata.

Pagina per pagina, disegno su disegno si è cercato di rivedere in modo critico tutte le tecniche, di porre tutta una serie di aggiustamenti che nella filosofia di questa materia forse non avranno mai fine. Questo è in sostanza l'impegno continuo di questo gruppo di tecnici.

Il C.N.S.A.S. dovrà in futuro crescere assolutamente in quest'ottica critica per poter mantenere un altissimo livello professionale delle sue funzioni avvalendosi di un organo tecnico superiore il cui impegno sarà visibile anno per anno nella continua evoluzione delle tecniche e degli insegnamenti. Un lavoro che attende le attenzioni ed il riconoscimento degli organi politici del cui sostegno le preziose opere di volontariato hanno ed avranno sempre grande bisogno.



rienze maturate sul campo e soprattutto cercando di rubarle a coloro che, per forza di cose, gli interventi li fanno quasi quotidianamente. Le Dolomiti, purtroppo, offrono a questo scopo un ambiente di esercizio senza pari e tra le loro valli, diversi ragazzi che hanno dedicato la loro vita alla montagna hanno sviluppato una vera e propria scuola di intervento in parete, fatta di tecniche e strategie modellate sulla severa morfologia di queste verticalissime pareti. Come spesso succede, anche in altre discipline, la straordinaria efficacia di queste tecniche offre l'illusione che esse siano valide a livello assoluto e la convinzione che siano le uniche. Si rischia per così dire la fossilizzazione.

Nei giorni in cui affrontai il corso esame, mi trovai per la prima volta davanti a realtà operative diverse da quelle in cui ero cresciuto. Anche tra gli stessi istruttori presenti si intuiva la loro provenienza, per così dire, eterogenea. Sebbene cercassero di dare un'impronta univoca alla materia non sempre riuscivano far combaciare le loro convinzioni tecnico-operative. In un primo momento, come ho già detto, rimasi perplesso ma poi capii che quei continui piccoli scontri, quei diverbi di carattere tecnico, erano la vera grande ricchezza della Scuola nazionale tecni-

MINISTERO DELL'INTERNO  
7 APR 1998

Presidenza  
del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
UFF. AA. CC. DOC. NE E VOLONTARIATO  
Servizio Volontariato  
Aut. Min. D.G. 1.6  
Pugliese, al Foglio del  
7.5.

c.p.c.:  
- Alla Prefettura di  
20100 MITANO  
- Alla Regione Lombardia  
Via G. Fara n. 26  
20124 MITANO.

OGGETTO: Iscrizione nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile e autorizzazione all'uso dell'emblema.

Espletate le procedure previste dalla circolare n. 01768 U.L. del 16 novembre 1994, di applicazione del DPR n. 613 del 21 settembre 1994, e delle modifiche apportate dal D.L. 26 luglio 1996, n. 393, convertito in legge 496 del 25 settembre 1996, codesta Organizzazione è stata iscritta nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato di questo Dipartimento.

Si autorizza, pertanto, l'uso dell'emblema (di cui si allega fac-simile) le cui caratteristiche sono state indicate nel D.M. 25 giugno 1985, successivamente modificato dal D.M. 6 novembre 1985.

L'utilizzazione dell'emblema è consentita, ai sensi dell'art. 2 del decreto n. 2/2369/S.VOL del 12 febbraio 1987, nelle seguenti ipotesi:

a) intervento dell'organizzazione in attività di previsione, prevenzione e soccorso, in seguito a disposizione emanata dal Dipartimento della Protezione Civile o dal Prefetto competente per territorio;

b) partecipazione dell'organizzazione ad esercitazioni di protezione civile, autorizzate da questo Dipartimento o dalle autorità competenti in materia di protezione civile;

c) partecipazione dell'organizzazione a convegni, raduni o analoghe manifestazioni, autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile.

IL CAPO DIPARTIMENTO REGGENTE  
(Dr. Andrea TODISCO)

and



IL SOCCORSO ALPINO IN BRASILE

## Istruttori del CNSAS a Curitiba

Proposti problemi assolutamente ignoti

Giovanni Badino

La regione meridionale del Brasile, e soprattutto gli stati di San Paolo e Paraná, è di gran lunga la più ricca del grande Paese sudamericano. Circa i due terzi del prodotto interno lordo arriva da quei due piccoli stati e questo fa sì che il livello di vita in essi sia senz'altro di tipo europeo.

Insieme ai più vari passatempi che praticano i benestanti c'è l'alpinismo. È doveroso notare che, benché il livello e la diffusione di questa pratica sia ancora lontana dagli standard europei, tuttavia i praticanti stanno avvantaggiandosi della quasi assoluta verginità del territorio. La coscienza ecologica è acquisizione recente, come da noi, ma lì è arrivata prima che il territorio fosse totalmente domato e macellato. Tutte le pratiche di escursionismo, e fra esse quelle di alpinismo e speleologia, sono dunque estremamente attente alle tematiche di protezione ambientale. Questo è vero soprattutto nel Paraná, uno stato piccolo ma la cui capitale, Curitiba, è per molti versi considerata la più sviluppata delle due Americhe. Ad esempio, dalla metà degli anni Ottanta vi si pratica una accurata raccolta differenziata dei rifiuti, una realtà che da noi è ancora di là da venire. Curitiba, in realtà, è ad un centinaio di chilometri dal mare, separata da un gruppo montagnoso e selvaggio che è stato impenetrabile per secoli. Si pensi che il monte più alto del Paraná, un 1800 perso in questa selva, è stato scoperto solo negli anni Cinquanta.

Questo disinteresse per la regione l'ha protetta ed ora, che comincia ad essere appetibile allo sfruttamento, è arrivata la coscienza del tesoro ambientale che essa rappre-

senta per tutti ed è stata protetta a parco.

Nell'ambito della valorizzazione turistica di questo parco sta la regolarizzazione dell'escursionismo. Negli anni si è formato un gruppo di alpinismo impegnato sulle pareti sparse in quella regione; in tempi recenti, anche grazie al contatto con chi di noi andava là di frequente, si è sviluppato il desiderio di formare una squadra volontaria di soccorso alpino.

L'anno scorso avevo tenuto una due giorni di aggiornamento sulle tecniche del soccorso in montagna così come viene realizzato da noi; la cosa aveva suscitato un estremo interesse e quest'anno siamo stati invitati a tenere un corso vero e proprio.

Alla fine del '97 ci siamo recati a Curitiba in tre, due Istruttori della scuola nazionale di soccorso alpino del C.N.S.A.S. (Silvano Odasso e chi scrive) cui si è aggiunto la guida alpina Mario Variola.

Abbiamo fatto base nel centro del parco, alle pendici dello splendido Marumbi, un massiccio di 1450 metri di altezza con pareti notevoli ed una foresta che lo copre in modo ancora più notevole. La base era accanto alla stazioncina ferroviaria di una linea a scartamento ridotto che dalla fine dell'Ottocento trasporta carichi di materie prime dall'interno del Paraná sin sulla costa, a Paranaguá.

Il corso rappresentava un po' il primo esperimento di quelli che si potranno fare in futuro anche da noi, con ausili didattici standard basati sul testo *Tecniche di soccorso in montagna* appena edito.

I partecipanti erano una ventina e molti di loro già accuratamente

Segue a pag. 12

Milano 15 maggio 1998

 Ai componenti  
Consiglio nazionale

 Ai Revisori dei conti  
del C.N.S.A.S.

e p.c.

 Ai Direttori Scuole  
tecnici, U.C.V. e U.C.R.S.

**LORO SEDI**

Il Consiglio Nazionale è convocato per *venerdì 5 giugno 1998* alle ore 14:30, presso l'Hotel Europa in via Lo Rho 80/82 a Bardonecchia (TO), con il seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio nazionale del 20 aprile 1998.
2. Comunicazioni del Presidente:
  - 2.1 corrispondenza De Martin;
  - 2.2 C.N.S.A.S. - internet;
  - 2.3 incontro Roma 21 maggio 1998;
  - 2.4 lettera Ministero interno 30 marzo 1998;
  - 2.5 centro nivometereologico Bormio, G. Peretti;
  - 2.6 richiesta incontro Presidenza generale C.A.I.;
  - 2.7 investimento fondo solidarietà;
  - 2.8 soc. Agusta - B. Cardillo;
  - 2.9 incontro avv. Martinelli 22 aprile 1998;
  - 2.10 esercitazioni elicotteri FF.AA.
3. Questioni rilevanti da trattare prioritariamente in Consiglio nazionale.
4. Valutazioni riunioni in videoconferenza.
5. Organizzazione interna Consiglio nazionale (richiesta G. Domenichelli).
6. Proposta costituzione Commissione tecnica (richiesta G. Domenichelli).
7. Richiesta costituzione Servizio regionale Molise.
8. Nomina rappresentanti C.N.S.A.S. gruppo lavoro C.N.S.A.S. - Collegio nazionale guide alpine.
9. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti

 Il Presidente C.N.S.A.S.  
Armando Poli

Milano 15 luglio 1998

 Ai componenti  
Consiglio nazionale

 Ai Revisori dei conti  
del C.N.S.A.S.

e p.c.

 Ai Direttori Scuole  
tecnici U.C.V. e U.C.R.S.

**LORO SEDI**

Il Consiglio nazionale è convocato per *mercoledì 29 luglio 1998* alle ore 10:00, presso la sede del C.N.S.A.S. in via Pimentel, 7 a Milano

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio nazionale del 5 giugno 1998.
2. Comunicazioni del Presidente:
  - 2.1 intervento Marche U.C.R.S.;
  - 2.2 personalità giuridica lettera dip. turismo del 22 giugno 1998;
  - 2.3 incontro Presidente gen. C.A.I.;
  - 2.4 corso medici 1998 (D. Chiappa, G. Domenichelli);
  - 2.5 rinnovo Presidenza Comitato volto - Roma 3 luglio 1998;
  - 2.6 intervento valanga Val Daone - 14 febbraio 1998;
  - 2.7 premio int.le Solidarietà alpina, Pinzolo 26 settembre 1998;
  - 2.8 collaborazione C.N.S.A.S. - organizz. socc. Nepal, riunione Chamonix 27 giugno 1998 (D. Chiappa);
  - 2.9 situazione attività istr. naz. S.Na.Te., Aggiornamento (G. Frangioni);
  - 2.10 lettera G.D.F., contatti sez. C.A.I. Salerno;
  - 2.11 incontro Tim 2 luglio 1998 (G. Domenichelli).
3. Valutazione riunioni consiglio in videoconferenza.
4. Valutazioni eventuale assetto Servizi regionali.
5. Incontro dr. Lolli, Roma 2 luglio 1998 (M. Marucco - L. Zampatti).
6. Rapporti C.N.S.A.S. altri enti.
7. Richiesta Servizio regionale Umbria.
8. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti

 Il Presidente C.N.S.A.S.  
Armando Poli

## Ministero del lavoro e della previdenza sociale DECRETO 3 giugno 1998.

Determinazione della indennità spettante ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino, per l'anno 1998.

IL MINISTRO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 18 febbraio 1992, n. 162, recante provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso;

Visto il regolamento adottato, ai sensi dell'art. 2 della predetta legge n. 162, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale il 24 marzo 1994, il quale prevede all'art. 3, comma 4, per i lavoratori autonomi, che l'importo sulla base del quale viene determinata l'indennità spettante per il mancato reddito relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro, sia fissato annualmente con decreto ministeriale;

Visto che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d) della predetta legge le indennità spettanti ai lavoratori autonomi devono essere determinate in misura pari alla media delle retribuzioni spettanti dipendenti del settore industria;

Visto l'art. 3, comma 5 di detto regolamento il quale stabilisce che, ai fini della determinazione dell'indennità compensativa del mancato reddito ai giorni in cui i lavoratori autonomi si sono astenuti dal lavoro per lo svolgimento delle attività di soccorso o di esercitazione non si tiene conto dei giorni festivi in cui le medesime hanno avuto luogo, fatta eccezione per quelle categorie di lavoratori autonomi la cui attività si esplica anche o prevalentemente nei giorni festivi;

Viste le medie annue degli indici mensili delle retribuzioni contrattuali del settore industria elaborate dall'ISTAT, nonché la retribuzione base di calcolo;

Considerata la necessità di aggiornare le suddette indennità conformemente all'incremento delle retribuzioni contrattuali di riferimento per l'anno 1998;

Decreta:

La retribuzione media mensile spettante ai lavoratori dipendenti del settore industria, per il 1998, è pari a L. 2.621.996.

**Art. 2.**

Ai fini della liquidazione delle indennità spettanti ai lavoratori autonomi di cui alle premesse, la retribuzione giornaliera va calcolata dividendo la retribuzione mensile prevista dall'art. 1 per 22 oppure per 26, qualora la specifica attività di lavoro autonomo dell'interessato venga svolta rispettivamente in 5 e 6 giorni per settimana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 3 giugno 1998

Il ministro: TREU

## Radiocomunicazioni e dintorni

### SALP-1

La possibilità di comunicare via radio è prepotentemente entrata a far parte della quotidianità; in ambienti "difficili" come la montagna, si sono subito evidenziate la flessibilità d'uso e l'immediatezza delle radiocomunicazioni in confronto agli altri sistemi.

Se in condizioni di normale esercizio ogni attività montana trae benefici dall'uso di radio ricetrasmittenti sia in termini di rapidità che di versatilità, nella gestione di una situazione di emergenza è indispensabile comunicare via radio in modo rapido e preciso.

Ormai da tempo i soccorritori sono dotati di apparecchiature ricetrasmittenti che, col passare degli anni, sono divenute sempre più sofisticate, performanti e miniaturizzate.

Parallelamente si sono cercate metodologie ed attrezzature atte ad agevolare le operazioni di ricerca e soccorso delle persone in montagna.

Il soccorritore può disporre ora di validi strumenti per il suo lavoro, si pensi ad esempio ai dispositivi per la ricerca di dispersi sotto la neve. Diventa altresì preponderante per gli operatori del soccorso alpino poter utilizzare in modo coordinato e funzionale i mezzi tecnici di cui si dispone.

Cuffie, auricolari e microfoni di piccole dimensioni sono da sempre usati per liberare le mani, solitamente impegnate in altre operazioni; anche se non sempre gli accessori in commercio rispondono pienamente all'utilizzo estremo che si riscontra durante un'operazione di soccorso.

SALP-1 nasce da una serie di considerazioni dettate dall'esperienza e dalla collaborazione tra il gruppo del Soccorso Alpino di Madonna di Campiglio e RadioMont, azienda che opera in specifico nel ambito montano.

SALP-1 vuole essere una risposta studiata nei minimi particolari per rispondere in modo adeguato alle esigenze dei soccorritori. Particolare cura è stata dedicata alle soluzioni tecniche adottate per rendere il dispositivo versatile, poco ingombrante ma anche molto resistente agli urti e agli agenti atmosferici, al fine di garantire il funzionamento in ogni situazione.

Come già accennato, il progetto si sviluppa in collaborazione col gruppo dei soccorritori di Madonna di Campiglio, ed in base alle critiche ed ai suggerimenti che nascono dalle prove sul campo, il prototipo viene migliorato.

Ben presto sarà pronta la versione definitiva di questo primo modello. Grazie allo schema a blocchi entriamo nel merito delle funzioni di SALP-1. Il cuore del sistema è costituito da un circuito di commutazione ricezione/trasmmissione per il ricetrasmittitore portatile che pertanto può essere tenuto in una posizione che non intralci le operazioni.

Il pulsante di trasmissione è ampio ed in gomma, si presta quindi ad essere facilmente attivato anche con i guanti. Sul retro del contenitore una clip permette il fissaggio dello stesso nella posizione più confacente: alla camicia, al bavero della giacca, alla cintura, all'imbrago...

SALP-1 rappresenta anche un'interfaccia elettronica che gestisce il flusso dei segnali dalla radio alla cuffia e dal microfono alla radio.

Come variante al modello è possibile disporre anche di un cavetto di connesio-

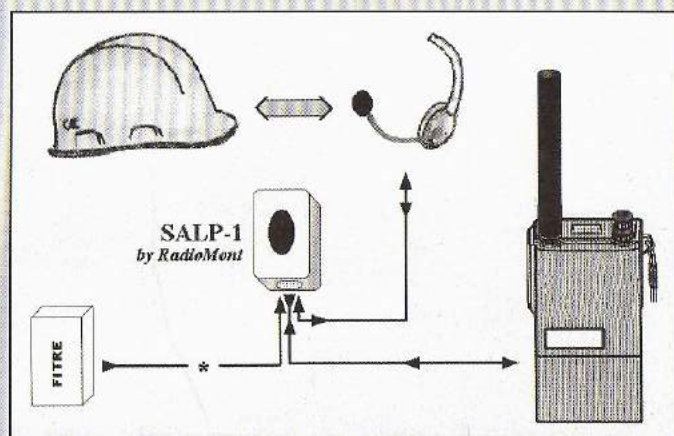
ne al cerca-persone (FITRE).

In tal caso un apposito commutatore permette di scegliere il segnale da immettere in cuffia; in base alle necessità del momento si potrà ascoltare il cerca-persone o la radio ricetrasmittente.

Particolare menzione merita il gruppo cuffia-microfono, anche in questa parte del dispositivo giocano infatti parecchi fattori determinanti per il buon funzionamento del sistema.

Fin dall'inizio della progettazione si è compresa la necessità di dotare SALP-1 di componenti di ottima qualità. Scegliendo un gruppo cuffia-microfono destinato ad usi aeronautici si è potuto abbinare robustezza e funzionalità.

Il padiglione auricolare, ben dimensionato, garantisce un ottimo isolamento dai rumori oltre ad una buona resa acustica del segnale ascoltato.



Solidamente connesso al padiglione il microfono, montato su di un braccetto snodabile, mantiene un buon rendimento anche in presenza di forti interferenze ambientali, quali la turbolenza di un elicottero o il rumore delle macchine operatrici.

Ci si è orientati sulla configurazione ad un solo padiglione auricolare affinché diventasse possibile un aggancio del gruppo cuffia-microfono direttamente al caschetto di protezione aumentando le caratteristiche di stabilità e trasportabilità del tutto.

I collegamenti tra SALP-1 e le altre parti del sistema sono garantite da cavetti raggruppati in un unico connettore, di tipo professionale, che consente contatti sicuri durante il funzionamento e per contro, offre anche la possibilità di separare il commutatore dal resto del sistema.

Nonostante il primo prototipo sia stato realizzato per apparecchiature YAESU ed ICOM, SALP-1 sarà disponibile anche nelle versioni per ricetrasmittitori MOTOROLA e KENWOOD a richiesta dell'acquirente.

Durante le prove tecniche effettuate abbiamo avuto modo di verificare che spesso i soccorritori hanno realizzato in proprio dispositivi simili al SALP-1.

Le difficoltà incontrate ed i problemi operativi già risolti o ancora insoluti sono stati molto preziosi; SALP-1 vuole diventare uno strumento di lavoro veramente efficace per ogni soccorritore.

Lo staff tecnico di RadioMont che lavora su questo progetto è ben disposto ad allargare virtualmente il gruppo di lavoro a tutti coloro che vorranno trasmetterci le loro esperienze.

Vi invitiamo pertanto ad inviarci le vostre idee o le vostre esigenze sull'argomento al nostro numero di Fax.

RadioMont è comunque a Vostra disposizione per ciò che riguarda le radiocomunicazioni in genere, telefonando o inviando le vostre richieste via fax ai numeri che riportiamo qui di seguito:

telefono 031 536426, fax 031 536444.



Sentiero Rilke, Sistiana, Trieste.  
Esercitazione seasubsarex.  
(Alessio Falbricatore)

# SPELEO SOCCORSO

## Union Internationale de Speleologie

### UIS Congress Cave Rescue Commission

After having made a review - a very positive one - of the work of the Commission for the past four years, different problems were debated during the first meeting.

The main ones are:

- the distance, often very important, existing between the operational base of cave rescue teams and karstic areas,
- the lack of rescue equipment (too expensive in many countries).

Considered solutions:

- Encourage and intensify contacts and exchanges between neighbouring countries in order to be able to provide mutual assistance in the case of accident.

To reach that goal, the problem of fast border crossing for rescue teams and equipment has to be solved.

- Adapt equipment and techniques to the cave types of each region, and be at great ease in the use of such equipment (rescue operations must be designed for equipment similar to the one usually used for caving practice).

- Overseas expeditions in countries where no cave rescue teams for advanced explorations exist should have a capacity for self-rescue.

- Have a maximum circulation of rescue manuals and technical publications.

Decisions approved by the Commission members present during the second meeting:

- Decentralization of the Commission in order to allow for a better and faster circulation of information.

To that aim a network of Regional Coordinators will be set up - Regions will be defined and the Commission members in each Region will choose a Coordinator; automatically becoming a member of the Bureau of the Cave Rescue Commission.

Member countries of the F.E.A.L.C. (Federación Espeleológica de América Latina y Caribe) have already nominated their Regional Coordinator: Efraim MERCADO (Puerto Rico).

- To meet an urgent demand from the U.I.S. Bureau, a list as exhaustive as possible of forthcoming expeditions overseas will be compiled. This will reinforce solidarity between expeditions in neighbouring areas, and thus increase the intervention speed of rescue teams in the case of accidents. This post is given to Bruno DELPRAT (France), member of the Bureau of the Commission.

- The President of the Commission, André SLAGMOLEN (Belgium) sees his mandate renewed up to the next U.I.S. Congress in 2001.

The Vice-president, Gyorgy DENES (Hungary), asked to be released from his post in the Commission. He is replaced by Trifon DAALIEV (Bulgaria), and Grace MATTS (Australia) is nominated Second Vice-president.

Cave Rescue Seminars:

- A 4 day Cave Rescue Seminar will be organized next spring in the south of Germany - All cavers interested are invited to attend (limited to 5 persons per country).

- The New South Wales Cave Rescue Team (Australia) is organising a cave rescue practical exercise during the third week-end of October and welcomes all people wishing to participate.

The Commission, through the voice of its President, wishes to thank Gyorgy Denes for all of his contributions to the activities of the Commission (in particular during the Symposiums at Aggtelek in 1993 and Budapest in 1989).

André Slagmolen

### Congrès de l'UIS Commission des Spéléo-Secours

Après avoir dressé le bilan - très positif - des travaux de la Commission au cours des quatre dernières années, différents problèmes ont été abordés lors de la première Réunion:

Les principaux en sont:

- les distances parfois très importantes entre le lieu où sont basées les sections de Spéléo-Secours et les zones karstiques;
- l'insuffisance de matériel de secours (trop onéreux dans beaucoup de pays).

Solutions envisagées:

- Encourager et intensifier les contacts et échanges entre pays limitrophes afin de pouvoir se prêter une assistance mutuelle en cas d'accident.

Il faudra pour cela résoudre le problème du passage rapide des frontières par les équipes de secours et leur matériel.

- Adapter le matériel et les techniques aux types de grottes de sa région et pouvoir utiliser ce matériel d'instinct (le sauvetage doit se concevoir avec un matériel similaire à celui que l'on utilise d'habitude en spéléo).

- Les expéditions lointaines dans les pays dépourvus de Spéléo-Secours de pointe devraient être à même de pratiquer l'auto-secours.

- Diffuser au maximum manuels de sauvetage et publications techniques.

- Une décentralisation de la Commission est proposée. Elle sera mise à l'ordre du jour de la deuxième Réunion.

Décisions approuvées par les membres présents lors de la deuxième Réunion:

- Décentralisation de la Commission afin de permettre une diffusion meilleure et plus rapide des informations.

A cet effet, des Coordonnateurs régionaux seront mis en place; les régions vont être établies et les membres de chaque région se choisiront un coordonnateur, qui deviendra d'office membre du Bureau de la CSS (\*).

Les pays faisant partie de la FEALC (Fédération de l'Amérique Latine et des Caraïbes) ont déjà désigné leur Coordonnateur Regional: Efraim MERCADO (Puerto Rico).

- Pour répondre à la demande expresse du Bureau de l'UIS, une liste aussi complète que possible des expéditions lointaines sera établie; ceci permettra une solidarité entre les expéditions proches et de ce fait une plus grande rapidité d'action des secours en cas d'accident.

C'est Bruno DELPRAT, membre du Bureau de la Commission, qui assumera cette mission.

- Le Président, André SLAGMOLEN (Belgique) est reconduit dans ses fonctions jusqu'au prochain Congrès en 2001.

Le Vice-Président Gyorgy DENES (Hongrie) ayant demandé à être déchargé de ses fonctions au sein de la Commission, est remplacé par Trifon DAALIEV (Bulgarie), tandis que Grace MATTS (Australie) est nommée seconde Vice-Présidente.

Réunions de Secours:

- Une réunion de Secours spéléo de 4 jours sera organisée au printemps prochain dans le Sud de l'Allemagne; invitation est lancée à ceux que cela intéresse (5 personnes par pays au maximum).

- Le Spéléo-Secours du New South Wales (Australie) organise un exercice Spéléo-Secours le 3ème week-end d'octobre et y convie ceux qui désirent y participer.

La Commission, par la voie de son Président, remercie Gyorgy DENES pour

toute son activité au sein de la Commission (notamment les Symposium d'Aggtelek en 1983 et de Budapest en 1989).

(\*) Les attributions de base des coordonnateurs sont reprises en annexe ainsi qu'un appel à l'envoi de renseignements.

André Slagmolen

### Expédition sécurité - secours

Une des préoccupations de l'UIS et de sa Commission des Spéléo-Secours est l'assistance et le secours à une expédition, soit en région isolée, soit en condition de pointe avec un matériel ou une technique peu pratiqués par les spéléologues locaux.

Dans ce dernier cas, l'aide doit venir de groupes ayant une pratique équivalente.

Une des solutions serait de pouvoir compter sur une autre expédition, plus ou moins proche.

Or, il n'est pas rare que deux expés se trouvent simultanément dans une même contrée.

Encore faut-il le savoir.

La Commission des Spéléo-Secours de l'UIS a chargé l'un de ses membres de réaliser annuellement le recensement des expéditions.

Nous demandons donc à tous les pays:

1° - de nous communiquer les expéditions prévues (pays, lieu, date, coordonnées du ou des responsables à leur domicile et sur place, moyens de liaison utilisés);

2° - de s'informer auprès de la Commission de l'éventualité d'une expé ayant lieu à la même période et dans la même région.

Prière de fournir ces renseignements à:

Bruno Delprat  
71 rue de Strasbourg  
F 94300 Vincennes  
tel. 33(0)1.49.57.02.05  
e-mail: fdelprat@pop3.club-internet.fr

André Slagmolen  
Président de la C.S.S.

### Expeditions Safety & Rescue

One of the concerns of the U.I.S. and its Cave Rescue Commission is the assistance and rescue of expeditions taking place in isolated areas, or during advanced exploration using equipment or techniques not in common use by local cavers.

In this second case, help for assistance has to come from a caving group using equivalent techniques.

A solution is to rely on another caving expedition operating in a rather nearby area.

And, indeed, we do often have two expeditions in the same region at the same time. But we must know this first ...

The U.I.S. Cave Rescue Commission has mandated one of its members to produce a yearly census of forthcoming expeditions and get the list ready in June, before most expeditions leave.

We kindly ask all countries to:

1. Forward before June the following details on forthcoming expeditions of the year:

- Country
- Region(s) and Place(s)
- Period(s)
- Address, telephone, fax and/or e-mail of the organizer in the country of origin
- Address, telephone, fax and/or e-mail of a contact officer on site or nearby
- Caving and Rescue equipment available
- Number and qualification of experienced cavers that could provide assistance

Information given to the U.I.S. Cave Rescue Commission is only for the use of caving expeditions that may need assistance. No other use of such information will be made.

2. Get information from the U.I.S. Cave Rescue Commission about possible caving expeditions to the same region and at a similar period.

For enquiries and advance information please apply to:

Bruno DELPRAT  
71, rue de Strasbourg  
F94300 Vincennes, FRANCE  
Tel. & Fax: +33 1 49.57.02.05  
e-mail: fdelprat@pop3.club-internet.fr

André Slagmolen  
President of C.S.S.



## CAVE RESCUE COMMISSION OF THE INTERNATIONAL UNION OF SPELEOLOGY

### Regional Coordinators

#### Objective:

A network of Regional Coordinators will be set up to promote closer links between the Commission and field rescue organizations.

#### Selection:

The Regional Coordinator is democratically selected by fellow colleagues in the corresponding Region (according to U.I.S. rules, each country appoints a Delegate). He represents the U.I.S. Cave Rescue Commission and reports to it regularly.

#### Mandate:

The mandate is renewable and for a 4 year period.

The Commission or its President can suspend or replace any inactive or inadequate Regional Coordinator.

#### Meetings and Contacts:

Distances are the major obstacle to meetings.

Any trip or duty, whatever be the motive, will provide an opportunity for contacts between the different members of the Commission.

Maximum use of communication means will be made.

#### Duties of Regional Coordinators:

They will exert, in its name and in their respective regions, all the prerogatives of the Cave Rescue Commission, mainly as follows:

- collect information and documentation on existing publications and studies;

- collect these elements in their region;

- help towards the training of national cave rescue teams;

- answer information enquiries;

- transmit to the Commission all cases that could not be handled;

- provide an activities report each semester;

- create contacts between countries in order to improve cooperation;

- in case of accident, and whenever requested, be able to indicate where the specialist(s)

or help necessary for a good rescue operation can be found,

- be able to inform foreign expeditions which team(s) would be best indicated to undertake a rescue in the type of cave explored, make sure that adequate transportation means exist and provide a procedure for call in the case of accident.

## COMMISSION DES SPÉLÉO- SECOURS DE L'UNION INTERNATIONALE DE SPÉLÉOLOGIE

### Les Coordonnateurs régionaux

#### But:

Des Coordonnateurs Régionaux seront mis en place afin de rapprocher la Commission des organisations de sauvetage sur le terrain.

#### Choix:

Le Coordonnateur est désigné démocratiquement par ses collègues de la Région (suivant les règlements de l'U.I.S., chaque pays possède un Délégué).

Il a pour devoir de la représenter et de lui faire régulièrement rapport.

#### Durée:

Son mandat a une durée maximum de 4 ans renouvelable.

La Commission ou son Président peut suspendre et faire remplacer un coordonnateur inactif ou inadéquat.

#### Réunions et contacts:

L'éloignement est le principal obstacle aux réunions.

Tout voyage et déplacement, quel qu'en soit le but, sera l'occasion de contacts entre les différents membres de la Commission.

Les moyens de communication seront utilisés au maximum.

#### Rôle des Coordonnateurs Régionaux:

Ils exerceront dans leur Région toutes les attributions de la Commission des Spéléo-Secours et au nom de celle-ci, c'est-à-dire principalement:

- renseigner et documenter sur les publications et études existantes;

- percevoir ces éléments dans leur région;

- aider à la formation des Spéléo-secours nationaux;

- répondre aux demandes de renseignements;

- transmettre à la Commission les cas n'ayant pu être résolus;

- fournir semestriellement le rapport de leurs activités;

- susciter des contacts entre pays afin d'améliorer la coopération;

- en cas d'accident, sur demande, être à même d'indiquer où l'on peut trouver le ou les spécialistes ou renforts nécessaires au bon déroulement d'une intervention de secours;

- pouvoir indiquer aux expéditions étrangères la ou les équipes les plus aptes à pratiquer un sauvetage dans le type de grotte explorée, s'assurer de l'existence de moyens de transport adéquats et fournir la procédure d'appel en cas d'accident.

**Le SpéléoSecours Français (SSF) se propose d'organiser pour Pâques 2000 Samedi 22, Dimanche 23, et Lundi 24 Avril Un congrès international intitulé:**

### Prévention, secours, et plongée souterraine

Cette manifestation se déroulera à Dijon en Côte d'Or (France).

Avant ou après ces trois jours, le SSF proposera des activités diverses.

Telles que stages secours, plongée, etc.

*Ce congrès se déroulera en réunions plénières sur les thèmes:*

- Prévention et plongée dans les grottes sous-marines

- Organisation des secours

- Le point sur les recyclers

- Plongées profondes et longues

- Les mélanges (nitrox)

- La civière étanche d'évacuation

- Les siphons fond de gouffre

- Les éclairages modulaires

- Les communications subaquatiques

- Les compresseurs et la qualité de l'air respirable

- Le matériel spécifique et sa fabrication

- Expériences vécues

- Les qualifications, les diplômes

- L'approche «scientifique» du siphon: topographie, mesure de débit, spéléométrie, etc.

A ce jour cette liste des sujets à aborder n'est pas exhaustive.

*En plus de ces débats le congrès proposera:*

- Exposition et vente de matériel par des fournisseurs

- Organisation d'une bourse du matériel d'occasion

- Films et diapos en soirées

- Démonstrations diverses.

Traductions simultanées en Anglais et autres à la demande.

Quelques adresses.

#### Organisation:

Jacques MICHEL

30 rue Clément Janin F-21000 DIJON

Tél. 03 80 63 81 63

Christian LOCATELLI

94 rue Michelet F-01100 OYONNAX

Tél. 04 74 77 16 01

Federation Française de Speleologie

130 rue St Maur F-75011 PARIS

Tél. 01 43 57 56 54 - Fax: 01 48 23 00 95

E-mail: FFs@FFspeleo.fr / Site internet:

www.FFspeleo.fr

#### English contact:

Christian THOMAS

27 cours de Vincennes F-75020 PARIS

Tél. 33 (0)1 43 73 69 29

#### Internet contact:

Jean Paul COUTURIER

6 rue de l'abbé Grégoire F-92130 ISSY LES

Mx

Tél. 01 46 38 17 66

E-mail: couturier\_pla@sni.de

Une plaquette de présentation et des formulaires d'inscriptions seront disponibles auprès de l'organisation dès Septembre 1998, ainsi que le montant de la participation, et les modalités pratiques d'hébergement et de restauration.

**The French Caving Rescue (Speleo Secours Français - SSF) Organize on April 2000, the 22, 23, 24 th, in Dijon, Côte d'Or (France) an international congress named:**

### Safety, rescue and cave diving

*Meetings during the congress (with simultaneous English translating):*

- Cavern - diving

- Prevention and diving in marine caves

- Rescue organization

- Long and deep cave diving

- Rebreather

- Mixed gas (nitrox)

- Waterproof stretcher

- End of cave sumps

- Modular light

- Compressors and air quality

- Tips and specific gear and material used

- Diving communication

- Qualifications and diplomas

- «Scientific» approach to sumps: topographie, how to measure the speed of waterflow, speleometrie, etc.

- Activities suggested during this congress will be: cave diving, rescue practice, etc.

#### Other activities:

- Show-room for gear supplier

- Second hand market

- Movie and slide-show in the evening

- etc. etc.

Detailed information will be available for the end of the year 1998. If you are interested, please keep in touch with:

#### Organisation:

Jacques MICHEL

30 rue Clément Janin F-21000 DIJON

Tél. 03 80 63 81 63

## Le Spéléo-Secours dans le monde

La branche portoricaine du national Cave Rescue Commission de la National Speleological Society organise annuellement un Séminaire de Spéléo-Secours, comprenant des cours théoriques et pratiques abordant les différentes phases d'un sauvetage spéléo (organisation et direction, environnement souterrain, secours en verticale, systèmes de hissages, technique de dégagement, y compris l'auto-secours, assistance médicale, maniement de la civière en milieux variés, y compris grottes actives, etc. Ces Séminaires se déroulent, soit à Puerto Rico, soit dans l'un ou l'autre pays d'Amérique Latine.

- Dans le cadre des accords entre l'Espagne et les pays hispano-américains, l'Ecole Espagnole de Spéléologie s'est rendue en Argentine pour y assurer une formation en techniques spéléos et de sauvetage.

Pareils cours avaient déjà été donnés les années précédentes à Cuba et en Bolivie. Ces manifestations se sont déroulées à l'Ouest de l'Argentine à proximité de la frontière chilienne, dans les provinces de Neuquén et de Mendoza.

Les cours ont porté principalement sur les techniques alpines, les noeuds mais aussi l'auto-secours, la prévention et la coordination des secours.

- De leur côté, les spéléologues bulgares donnent des cours de formation aux techniques spéléos et au secours dans différents pays voisins (Albanie, Grèce, Macédoine, Turquie

Du 14 au 18 octobre prochains, ils organiseront une rencontre spéléo-secours des pays balkaniques à Trigrad.

- Un ouvrage intéressant pour les spéléos européens se rendant en expédition dans des régions tropicales est la thèse du:

Docteur Agnès Deleron-Gabriel:

*Histoplasme - Histoplasma capsulatum et speleologie à travers le monde*

Il s'agit d'un ouvrage très complet, reprenant toutes les régions Karstiques du monde. La première partie aborde la distribution épidémiologique de l'histoplasme sur les cinq continents (y compris l'Europe).

La seconde partie décrit plus en détail la maladie, son mode de transmission, les personnes à risque, le diagnostic et les traitements (curatifs mais aussi préventifs).

Quelques cas typiques sont décrits ainsi que les résultats d'une enquête menée auprès des spéléologues et des médecins.

Bref un ouvrage à posséder dans les bibliothèques des Fédérations et Associations Nationales ... et à consulter avant d'entreprendre une expédition dans une région où sévit cette maladie.

Adresse du Docteur

Agnès Deleron - Gabriel:

Javerzac, F 24160 Clermont d'Excideuil (France).

President de la C.S.S.

André Slagmolen

FÉDÉRATION FRANÇAISE DE SPÉLÉOLOGIE	
<b>INFO - SSF</b>	
N° 49 - Juin 1998	
FEUILLE TRIMESTRIELLE DE LIASON DU <b>SPÉLÉO SECOURS FRANÇAIS</b>	
SOMMAIRE	
EDITORIAL ..... 2 RÉSUMÉS ..... 2 FONCTIONNEMENT DU S.S.F. .... 3 Changements d'adresses ..... 3 Vacations horaires ..... 3 L'état mauvais joueur ..... 3 Situation en Lozère (48) ..... 3 Thèse de médecine ..... 4 Arrêt rendu par la Cour d'Appel de Montpellier le 10 mars 1998 ..... 4 TECHNIQUES ..... 5 Hypothermie ..... 5 Cartouches Hilti: le percuteur ..... 6 ACCIDENTS ET INTERVENTIONS ..... 6 Consignes aux CTD ..... 6 Comptes-rendus d'interventions ..... 6 Canyon ..... 8 Déclarations à l'assurance ..... 8 FORMATION ..... 9 Stages nationaux 1998 ..... 9 Stages régionaux 1998 ..... 9 Stage «Assistance victime» ..... 10 DIVERS ..... 11 Responsabilité des Maires ..... 11 Nouvelles de la Bulgarie ..... 11 Spéléo-Secours des USA ..... 12 Tarif de vente «boutique SSF» ..... 12	ACCIDENTS ET INTERVENTIONS ..... 6 CONSIGNES AUX CTD ..... 6 COMPTE-RENDUS D'INTERVENTIONS ..... 6 CANYON ..... 8 DÉCLARATIONS À L'ASSURANCE ..... 8 FORMATION ..... 9 STAGES NATIONAUX 1998 ..... 9 STAGES RÉGIONAUX 1998 ..... 9 STAGE «ASSISTANCE VICTIME» ..... 10 DIVERS ..... 11 RESPONSABILITÉ DES MAIRES ..... 11 NOUVELLES DE LA BULGARIE ..... 11 SPÉLÉO-SECOURS DES USA ..... 12 TARIF DE VENTE «BOUTIQUE SSF» ..... 12
Ici, il pourrait y avoir un dessin... Recherches artistiques pour égayez votre revue préférée. Envoyez vos dessins à: Michel LAFFIT 87, av. de la Nouvelle 63770 Velleux	
Fédération et diffusion: C. David - J. Dupuis - J. Guibert - M. Laffit Rédaction: C. David - J. Dupuis - J. Guibert - M. Laffit Président: Charles Ponce - Le Courbiol - C. David - J. Guibert - M. Laffit - M. de 20 à 24 h Date limite de soumission d'articles et de demandes pour l'année: 31/03/98	

SOMMAIRE	
ÉDITORIAL	2
RÉSUMÉS	2
FONCTIONNEMENT DU S.S.F.	3
Changements d'adresses	3
Vacations horaires	3
L'état mauvais joueur	3
Situation en Lozère (48)	3
Thèse de médecine	4
Arrêt rendu par la Cour d'Appel de Montpellier le 10 mars 1998	4
TECHNIQUES	5
Hypothermie	5
Cartouches Hilti: le percuteur	6
ACCIDENTS ET INTERVENTIONS	6
Consignes aux CTD	6
Comptes-rendus d'interventions	6
Canyon	8
Déclarations à l'assurance	8
FORMATION	9
Stages nationaux 1998	9
Stages régionaux 1998	9
Stage «Assistance victime»	10
DIVERS	11
Responsabilité des Maires	11
Nouvelles de la Bulgarie	11
Spéléo-Secours des USA	12
Tarif de vente «boutique SSF»	12

Christian LOCATELLI  
94 rue Michelet F-01100 OYONNAX  
Tél. 04 74 77 16 01

Federation Française de Speleologie  
130 rue St Maur F-75011 PARIS  
Tél. 01 43 57 56 54 - Fax: 01 48 23 00 95  
E-mail: FFs@FFspeleo.fr / Site internet:  
www. FFspeleo.fr

*English contact:*  
Christian THOMAS  
27 cours de Vincennes F-75020 PARIS  
Tél. 33 (0)1 43 73 69 29

*Internet contact:*  
Jean Paul COUTURIER  
6 rue de l'abbé Grégoire F-92130 ISSY LES  
Mx  
Tél. 01 46 38 17 66  
E-mail: couturier\_pla@sni.de

## Internazional Commission «Glacier Caves and Karst in Polar Regions» - UIS

5th International Symposium of  
Glacier Caves and Karst in Polar  
Regions  
Chiusa Pesio, 1-4 November 1998

*Organised by:*  
The International Commission on «Glacier Caves and Karst in Polar Regions» of the International Union of Speleology. President: Dr. Adolfo Eraso, Madrid, Spain; Secretary: Dr. Jacques Schroeder, Montreal, Canada; Corresponding Member: Dr. Marian Pulina, Sosnowiec, Poland.

*In collaboration with:*  
Dipartimento di Fisica Generale, Università di Torino  
Società Speleologica Italiana  
Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi  
Ente Parchi Riserve Naturali Cuneesi  
Istituto Italiano di Speleologia

*Organization:*  
Giovanni Badino, Torino

*Location:*  
Chiusa Pesio. This small town is located at an altitude of 600 m in a valley north of Marguareis, one of the main karstic mountains of the Alps.  
Chiusa Pesio is accessible:  
by car from motorway A6 Torino-Savona; from the Mondovì exit take the Cuneo direction up to Pianfei-Chiusa Pesio (20 minutes from motorway);  
by train from Mondovì or Cuneo station where it is possible to take local buses to Chiusa Pesio. The nearest airports are Torino (easier choice), Genova or Nice. The accommodation will be in hotel in double (twin bed) rooms.

*Information about the symposium may be obtained from:*  
Giovanni Badino Via Cignaroli, 8 - 10152 Torino  
tel. +39 11 4361266 - fax +39 11 5214500  
E-mail: BADINO@TO.INFN.IT  
Ezio Elia - Ente Parchi Riserve Naturali - Via S. Anna 34 - Chiusa Pesio  
tel. +39 171 734021 - fax +39 171 735166

*General programme of the symposium*  
Sunday, 1/11, 3 PM: Opening and Lectures  
Monday, 2: Lectures  
Tuesday, 3: Departure in the morning to Courmayeur and excursions  
Wednesday, 4: Local excursions and return to Torino in the evening  
Thursday 5: Individual departures

Just before this 5th Workshop two other meetings are to be held in Chiusa Pesio:

29/10 - 31/10  
18th Italian Speleological Conference  
30/10 - 1/11

### Chiusa 98: Int. Meeting on Caving, Canyoning and Glacial Speleology

The first is a Conference organized each four years with scientific talks on: Speleology in Artificial Cavities, Biospeleology (Thursday 29), Show Caves and Cave Protection, Underwater Caving, Physical Speleology and Hydrogeology, Technical Aspects of Caving, Cave Archives (Friday 30), New Explorations, Caving Didactic, Cave Documentation by Images (Saturday 31).

About one hundred participants are expected.

The second meeting is the yearly Italian cavers meeting, with films, books, food, equipment, wines, lectures and so on. It will end on Sunday at noon. Between one and two thousand participants are expected.

We strongly advise participation in both these meetings. More information on request.

#### Participation

We include the registration form to be filled out by all participants. To confirm your registration, mail or fax the filled in form to us.

#### Papers

The time allocated to reading papers presented will be around 20 minutes. Please provide a one-page, type written summary of your paper by October 10, 1998. Each contribution will be included in the Symposium proceedings that will be handed out to all participants. No papers submitted after the above deadline will be accepted. All technical and Audio/Visual support will be provided by the organisers. Please let us know what your requirements are.

#### Proceedings

The preferred language for the written papers presented is English, optionally French too. Summaries at the beginning of the paper are needed in English and French. The contributions must be no longer than 10 double-spaced typed pages (Font 12 point), including the camera-ready original figures. A copy of the figures is also requested. The definitive texts must be handed in during the Symposium.

You are encouraged to provide them on paper AND on floppy disk (IBM or Macintosh). Please do not format the text, except capitals, bold types and italics. The figures should be formatted TIF, BMP or WMF plus an additional copy of them.

#### Field excursions

The number and sequence of field excursions will largely depend on the weather conditions. The altitude is low, but the exposition to the North and the season may cause adverse conditions.

The excursions will bring us to an elevation of 3,500 m a.s.l. Therefore participants are obviously requested to be prepared for varying weather conditions, even fresh snow fall. Adequate alpine clothing is necessary (good mountain boots, warm clothing, raincoat, gloves and a hat). No crampons and iceaxes are necessary.

In the period 28-31 it will be possible to participate in field excursions in the surrounding regions, where we can see one of the main karstic phenomena in Italy, and visit huge caves the chief of which is Piaggia Bella, 950 meters deep with 35 km of explored conduits.

After the workshop it will be possible to go to Valle d'Aosta where, depending on the weather, we shall visit the Miage glacier and go by cable way to Punta Helbronner, on Mont Blanc.

#### Fee

The cost per person will be 500 kL, that is about 255 Euro, to be paid on arrival in Chiusa Pesio.

This includes registration fees, lunch and dinner 1 and 2 November, lodging in twin bed rooms, and excursions. Lunch and dinner costs are not included for the excursions.

## Friuli - Venezia Giulia

### MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE DIREZIONE MARITTIMA

Comando Operativo di Zona  
Trieste

Capitaneria di porto - Guardia costiera  
Trieste

Esercitazione seasubsarex - litorale sicuro  
Trieste, 30 luglio 1998 ore 10:00 - 12:00

#### Scenario delle operazioni

Litorale della provincia di Trieste compreso tra la baia di Sistiana ed il castello di Duino. Costone roccioso (area demaniale marittima) compreso tra le coordinate - 45°46.1'N - 013°37.6'E - e 45°46.3'N - 013°35.9'E - e zona di mare antistante per una profondità di max 1/2 miglio verso il largo.

Soggetti partecipanti e mezzi disponibili  
1. Capitaneria di porto di Trieste: Autorità di coordinamento e controllo dello svolgimento delle operazioni attraverso la Sala Operativa del 10° M.R.S.C. - Trieste.

*Mezzi impegnati*  
radio mobili Cp 32 e 18 - Mm/vv CP 822 e CP 6013.

Personale via terra: squadra N.O.I.P. Ufficiale addetto Sezione tecnica - Sottufficiale di guardia e personale Np di leva a discrezione del C° Sala Operativa.

2. Comando provinciale VV./FF.  
Mezzi impegnati: motobarcapompa c/o gommonucleo sommozzatori.

4. Direzione regionale protezione civile  
Sala operativa - Palmanova - velivolo ala rotante c/o Tolmezzo.

5. Squadra di Soccorso alpino speleologico. Sezione Friuli-Venezia Giulia.

N. 7 operatori

6. Questura e Comando provinciale C.C. di Trieste per allertamento/intervento mezzi nautici dipendenti e per collaborazione/coordinamento viabilità e intervento da terra (radiomobile staffetta per squadra Soccorso alpino e speleologico).

7. Polizia municipale di Duino-Aurisina per allertamento/intervento radiomobile assistenza viabilità.

8. Azienda servizi sanitari triestina 1.

Unità UME con personale sanitario.

9. Comune di Trieste - Area Vigilanza - Servizio sicurezza e protezione civile Squadra idromoto Mike - mezzo di servizio

#### Comunicazioni

Tutte le comunicazioni faranno capo alla Sala operativa della Capitaneria di porto di Trieste che detterà i tempi e le modalità di svolgimento dell'esercitazione.

Le comunicazioni radio, durante l'evento saranno effettuate su canale VHF/FM CH5 le Unità ed il personale CP canale VHF/FM 11 per le Amm.ni/Enti coinvolti.

I contatti con la squadra di Soccorso alpino speleologico saranno assicurati tramite squadra CP autotrasportata presente sul posto e telefonia cellulare.

#### Svolgimento delle operazioni

Sarà simulata una richiesta di soccorso da parte di un gruppo di escursionisti che durante una passeggiata lungo i sentieri situati sul costone roccioso, che si sviluppa tra la baia di Sistiana ed il castello di Duino ha perso di vista tre componenti i quali, si suppone, possano essere scivolati lungo il crinale lato mare.

Ricevuta la notizia vengono attivate le prime operazioni di ricerca, condotte anche da una idromoto della servizio della Protezione civile di Trieste fatta dirigere sul posto, che confermano le prime notizie evidenziando una grave situazione di pericolo costituita dalla presenza di due escursionisti, presumibilmente feriti, bloccati lungo la parete rocciosa a picco sul mare (operatori Soccorso alpino precedentemente portatisi sul posto) e della presunta scomparsa in mare del terzo (manichino precedentemente inabissato).

Viene, quindi, richiesto l'intervento del nucleo sommozzatori del Comando provinciale

dei VV./FF. di un gruppo di volontari Subacquei della Protezione civile e, per i due escursionisti bloccati sul costone roccioso; di una squadra del Soccorso alpino e speleologico regionale, tutti già precedentemente allertati in fase di incerca.

Vengono fatti confluire sul posto sia i mezzi navali disponibili, previo eventuale imbarco su unità CP delle squadre sommozzatori, che le squadre di soccorso via terra e richiesto alla Direzione regionale della Protezione civile l'impiego di un elicottero.

#### Compiti dei soggetti partecipanti

##### *Sala operativa di Compamare Trieste*

Operando durante l'emergenza attenendosi, per quanto possibile, alle disposizioni per i casi reali, la S.O., presidiata dal personale generalmente preposto con l'aggiunta dell'Ufficiale d'ispezione e del C°S.O., coordinerà gli interventi curando l'efficienza e l'efficacia delle comunicazioni monitorando costantemente l'evolversi della situazione.

##### *Nucleo sommozzatori Vigili del fuoco*

Autorizzato all'intervento dal proprio Comando di appartenenza e tenendosi in costante contatto con la S.O. di Compamare Trieste si recherà sul luogo delle operazioni. Messo in contatto con la squadra dei subacquei volontari della Protezione civile, il Capo nucleo dei VV./FF. dirigerà le operazioni di ricerca subacquea per l'individuazione ed il recupero del disperso.

##### *Sala operativa Protezione civile Regione Friuli-Venezia Giulia*

Tendendosi in costante contatto con la S.O. di Compamare Trieste disporrà l'intervento dell'aeromobile ad ala rotante monitorando costantemente l'evolversi delle operazioni fino alla loro conclusione. Garantirà i collegamenti tra l'aeromobile e la S.O. di Compamare.

##### *Squadra di Soccorso alpino e speleologico*

Ricevuto l'ordine di intervento da responsabile allertato dalla S.O. di Compamare Trieste dirigerà, via terra e scortata da apposita staffetta / viabilità, sul luogo delle operazioni e, preso contatto con la squadra CP autotrasportata, procederà a mettere in atto tutte le azioni opportune per il recupero dei due infortunati attraverso l'ausilio dell'aeromobile della protezione civile e dei mezzi navali presenti sul posto.

I contatti con la S.O. di Compamare Trieste saranno assicurati tramite personale CP a terra dotato di VHF/FM palmari.

##### *Polizia municipale di Duino - Aurisina*

Previo preallertamento da parte della S.O. di Compamare Trieste assicurerà il controllo e l'eventuale regolamentazione della viabilità durante le fasi salienti dell'esercitazione.

##### *Comune di Trieste Servizio protezione civile - Squadra idromoto Mike*

Ricevuta la comunicazione dell'evento dalla S.O. di Compamare Trieste dirige sul punto segnalato dando conferma della segnalazione in situazione di incerca e stazione sul punto in attesa dell'intervento delle Unità navali e delle squadre di soccorso via terra.

#### Finalità dell'esercitazione

L'esercitazione si prefigge di verificare la prontezza operativa del personale preposto alla Sala Operativa, di quello imbarcato sui mezzi navali di Corpo nonché, nel suo complesso, le potenzialità di coordinamento e controllo dell'apparato operativo della Capitaneria di porto nell'affrontare un'emergenza dalle caratteristiche di scenario, in parte, atipiche.

Sarà inoltre possibile, attraverso la verifica sul campo, raccogliere tutti gli elementi utili per predisporre dei protocolli di intervento da definire in caso di emergenza reale avente come scenario il tratto di costa preso in considerazione le cui caratteristiche morfologiche lo differenziano dal resto del litorale di competenza non solo dell'Unità costiera di Trieste ma dell'intera Zona marittima.

Il capo Sala Operativa  
C.C. (CP) Vincenzo Leone

# SPELEO SOCCORSO

## CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Soccorso speleologico Friuli-Venezia Giulia II Zona

Istruzioni per i tecnici in reperibilità alla sala operativa

Alla ricezione di un allarme si avvia una battaglia contro il tempo che deve tendere al fine di far giungere nel più breve tempo possibile i soccorritori accanto alla persona incidentata. Ogni intervallo di tempo speso in operazioni non essenziali, in operazioni che avrebbero dovuto essere svolte prima della ricezione dell'allarme, in operazioni non programmate e quindi improvvisate non potrà essere recuperato successivamente in alcun modo. Se riceviamo un allarme alle ore 18:00 non è compatibile valutare di poter essere sul ferito alle ore 19:00 e, se abbiamo perso inutilmente in precedenza alcuni minuti non basterà premere sull'acceleratore dell'automobile per arrivare in orario sul ferito. Dobbiamo sempre far conto e programmare di conseguenza le nostre azioni per arrivare sul ferito alle ore 18:01. È questa un'utopia, un obiettivo quasi irraggiungibile ma dobbiamo organizzarci nel modo migliore per arrivare quanto più vicino possibile alle ore 18:01.

Importante peraltro è l'evitare nel modo più assoluto che le nostre azioni vadano ad accrescere i tempi tecnici, non riducibili, dell'avvio di un'operazione di soccorso.

È perciò essenziale che i tecnici in turno di reperibilità alla sala operativa effettuino dei controlli all'inizio del loro insediamento.

Tutte le operazioni effettuate preventivamente faranno risparmiare decine e decine di minuti nell'avvio di un'operazione di soccorso che dovesse giungere alla sala operativa. I principali controlli da eseguire e che saranno dettagliati nell'apposita scheda dovranno riguardare:

1. il funzionamento delle linee telefoniche e degli apparati ad esse connesse;
2. il funzionamento degli apparati radio fissi;
3. il funzionamento di cinque apparati radio mobili e dei rispettivi accessori;
4. la verifica della posizionatura delle chiavi dei magazzini di intervento;
5. la verifica della disponibilità degli automezzi di soccorso;
6. il funzionamento degli automezzi di soccorso;
7. il controllo del funzionamento degli apparati radio degli automezzi;
8. la disponibilità immediata del Protocollo di comportamento per chiamate di soccorso;
9. la disponibilità delle schede previste dal Protocollo per le varie eventualità.

Man mano che i controlli verranno effettuati dovrà essere compilata la scheda prevista e, nel caso si riscontrassero situazioni anomale, dovrà esserne data comunicazione immediata al coordinatore dei soccorsi di turno.

Protocollo di comportamento per chiamate di soccorso

C'è un intervallo temporale tra la ricezione di una chiamata di soccorso e l'avvio dell'allertamento delle squadre in cui il fattore tempo diviene fondamentale. Mentre i tempi di avviamento dell'operazione di soccorso e l'espletamento della stessa sono frequentemente testati nelle esercitazioni, i tempi immediatamente successivi ad un allarme e che sono quelli naturali di reazione ad un evento inaspettato, determinanti per il buon esito dell'operazione, ovvero per la vita della persona infortunata, non possono essere testati efficacemente nelle esercitazioni. È perciò necessario che l'intervallo di tempo intercorrente tra la ricezione della prima telefonata e l'arrivo alla sala operativa dei primi soccorritori sia gestito con estrema professionalità; ogni minuto perso in questa prima fase andrà a pesare sul totale dei tempi dell'intervento.

Dall'istante del primo allarme tutte le azioni ed iniziative devono essere attuate a ragion veduta e con uno scopo preciso: è infatti inutile che il soccorritore rischi la propria vita in automobile o nella discesa di un pozzo per arrivare pochi minuti prima sul ferito se nella fase di allertamento sono state perse decine di minuti. Per evitare questa eventualità dobbiamo assolutamente sostituire l'emotività con l'ordine e l'efficacia delle azioni.

Ogni possibilità di soccorso che possa essere ipotizzabile deve essere analizzata, schematizzata e ridotta ad un protocollo di comportamento che tenda ad annullare ogni azione non necessaria o di scarsa utilità. Le incombenze dei tecnici in reperibilità alla sala operativa diventano perciò alquanto complesse. È infatti loro la responsabilità dei mezzi mobili, delle attrezzature, dei mezzi di comunicazione, degli apparati telefonici della sala operativa e dell'avvio di ogni operazione di soccorso che avvenga durante il loro turno di reperibilità.

Il protocollo di comportamento, che con l'esperienza potrà essere successivamente modificato e migliorato, dovrà infatti servire a rendere sempre più professionale ed efficace l'intervento del Soccorso speleologico. Per renderlo ancora più flessibile e facilmente consultabile il protocollo sarà costituito dalle schede allegate.

1. Ricezione dell'allarme.
2. Procedura di allertamento.
3. Istruzioni per i tecnici in reperibilità alla sala operativa.
4. Norme comportamentali per varie tipologie d'intervento:

- a. accertamento per mancato rientro;
- b. Val Rosandra;
- c. Carso;
- d. pedemontana;
- e. speleosubacqueo;
- f. montagna;
- g. nazionale di concorso;
- h. intervento oltre frontiera;
- i. protezione civile per catastrofe.

## RICEZIONE DELL'ALLARME

Scheda 1

La corretta ricezione di una chiamata di soccorso è elemento fondamentale per il buon esito dell'intervento. Non lasciatevi travolgere dall'emozione, non abbiate fretta di concludere la telefonata per passare subito all'allertamento, cercate di trarre il maggior numero possibile di informazioni che potrebbero tornare utili successivamente, non trascurate di porre domande che ritenete necessarie e che non sono previste dal protocollo. Che la telefonata di allarme duri tre minuti o sei minuti è ininfluente al fine del soccorso, specialmente se non conoscete il vostro interlocutore e se questi, angosciato, si esprime con difficoltà o con troppa approssimazione. Tenete ben presente che una informazione approssimata o incompleta richiede spesso un'ulteriore telefonata di chiarimento che potrebbe portarvi via molti più minuti di quanti ne impieghereste, ora, per avere tutte le informazioni possibili.

È compito vostro rassicurare chi richiede il vostro aiuto, trattatelo amichevolmente, cercate di attenuare le sue paure e fatevi spiegare chiaramente e con calma l'accaduto. Tanti più dati raccoglierete da questa telefonata, tanto più speditamente sarà avviata l'operazione di soccorso. Tenete anche presente che se riuscite ad instaurare un dialogo amichevole con la persona che si trova all'altro capo del filo potrete ricevere informazioni sempre più precise.

- a. Evitate telefonate concise e troppo brevi.
- b. Prendete nota delle notizie e dei dati raccolti sulle specifiche schede operative.

Promemoria tipo per operatore telefonico

1. Nome e cognome di chi chiama: familiare a casa o compagno di esplorazione.
2. Città di provenienza (dove abita chi telefona).
3. Luogo preciso da cui viene effettuata la telefonata.
4. Numero telefonico da cui parte la chiamata (comprensivo di prefisso).
5. Natura dell'incidente.
6. Grotta in cui si è verificato l'incidente.
7. Generalità della persona infortunata.
8. Condizioni generali dell'infortunato.
9. Indispensabile la presenza di un medico.
10. Profondità a cui è avvenuto l'incidente.
11. Posizione esatta della grotta, la quota, le vie di accesso, la serie dei pozzi.
12. Quante persone presenti sul posto.
13. Chi è con il ferito.
14. I mezzi con cui sono arrivati sul posto e dove sono parcheggiate le automobili.
15. Le condizioni meteorologiche sul posto.

Rassicurate il vostro interlocutore e ditegli che lo richiamerete tra breve per comunicargli verso che ora contate di raggiungerlo. Rifatevi dare il nome, il numero telefonico con il prefisso, confrontatelo con quello che vi ha dato precedentemente e ricordategli che non dovrà muoversi per nessun motivo dall'apparecchio telefonico.

## PROCEDURE DI ALLERTAMENTO

Scheda 2

Potremmo avere sostanzialmente tre tipi di allertamento.

1. Chi ha dato l'allarme è un familiare o un conoscente che segnala il mancato rientro.
2. Chi ha allertato è un compagno di esplorazione che ha visto l'incidente ed è uscito dalla grotta per dare l'allarme.
3. Negli altri casi è meglio aspettare direttive precise dai diretti responsabili di settore:
  - a. avvisare il responsabile del Soccorso alpino per la Val Rosandra;
  - b. avvisare il responsabile del Soccorso alpino per interventi in parete in genere;

c. avvisare il responsabile del Soccorso alpino per la ricerca di dispersi;

d. avvisare il responsabile della squadra speleosubacquea per interventi in sifone;

e. avvisare il responsabile nazionale del Soccorso speleologico per chiamate nazionali;

f. avvisare la protezione civile per catastrofi.

Comunque avvisare sempre immediatamente:

1. il delegato o vice delegato e il capo stazione o vice capo stazione competente;

2. la squadra operativa dando il via, eventualmente, al sistema di chiamata a cascata con le previste modalità operative.

## ISTRUZIONI PER I TECNICI IN REPERIBILITÀ ALLA SALA OPERATIVA

Scheda 3

In caso di allertamento:

a. uno dei due tecnici reperibili nella sala operativa inizia ad allertare telefonicamente il delegato o vice, il capo stazione o vice, la squadra di soccorsoe, eventualmente, dà il via alla chiamata a cascata;

b. l'altro tecnico prepara i materiali di intervento.

### 1. Chi ha dato l'allarme è un familiare o un conoscente che segnala il mancato rientro

In questo caso dovremmo conoscere almeno l'ubicazione esatta della grotta. Sarà poi la nostra esperienza a farci capire l'accaduto (se ha molto piovuto cercare di capire dove possono essere rimasti bloccati, se ha molto nevicato probabilmente saranno all'imbocco della grotta o nel bivacco più vicino, ecc...) comunque ritenere che sia accaduto il peggio.

Dopo aver attivato il sistema di allertamento ed aver assicurata la presenza di un tecnico nella sala operativa, allestire una squadra leggera e veloce per capire l'accaduto, la squadra dovrà essere composta da almeno quattro tecnici più, se possibile, un medico o un paramedico.

Modalità operative

Un tecnico all'esterno della grotta per mantenere i contatti con la sala operativa.

Due tecnici in grotta con il cavo telefonico.

Un tecnico con il medico direttamente sul ferito con materiale medico e di conforto.

Il materiale da prendere in magazzino è il seguente:

radio e telefoni cellulari per i collegamenti con la sala operativa; cavo telefonico, telefoni da grotta, centralina telefonica; trousse medica, tenda tipo badino, riscaldatori, un ricambio completo, materiali di conforto.

### 2. Chi ha allertato è un compagno di esplorazione che visto l'incidente è uscito dalla grotta per dare l'allarme

In questo caso, avendo tutti i dati che ci interessano (profondità della grotta, modalità dell'incidente, gravità dell'infortunato) avremmo il vantaggio di poter pianificare l'intervento di soccorso. Sempre prioritaria la necessità di intervenire sul ferito il più presto possibile per portargli i primi soccorsi e medicalizzarlo; le fasi di recupero potranno attivarsi dopo questa prima fase.

Modalità operative

Per la prima fase operare come nel caso precedente.

## Sardegna

### Comunicato stampa

Il giorno 6 settembre 1998 si è svolto il consueto incontro annuale degli speleosubacquei inseriti negli organici delle stazioni di soccorso speleologico del Soccorso alpino e speleologico della Sardegna.

La località prescelta è stata la risorgente carsica di Su Gologone (una delle principali dell'Isola e meta assai frequentata da speleosubacquei isolani e non è purtroppo sempre più spesso da subacquei e diving), ai piedi del Supramonte di Oliena in provincia di Nuoro.

Gli speleosubacquei partecipanti (sette di cui un medico) provenienti dalle Stazioni di Cagliari, Sassari e Nuoro hanno svolto il seguente programma:

1. verifica, controllo standard attrezzature individuali;
2. verifica, funzionalità attrezzatura di commissione;


3. individuazione attrezzature di prossima acquisizione;
4. stesura protocollo d'intervento (attivazione, afflusso zona operativa);
5. messa in sicurezza della risorgente fino a 50 metri (bonifica vecchie sagole e sistemazione nuova sagola guida).

Come ulteriore attività di prevenzione sono state effettuate delle riprese televisive nel corso dell'attività e una intervista al delegato dell'VIII Zona Sardegna, Beppe Domenichelli e al coordinatore della Commissione regionale speleosubacquea Leo Fancello trasmesse poi dalla maggiore televisione privata sarda, nella quale si è evidenziato la pericolosità nell'affrontare una immersione in risorgente da subacquei senza adeguata preparazione e idonee attrezzature oltreché ricordare i numeri di chiamata del Soccorso alpino e speleologico della Sardegna.




## Corso di perfezionamento per l'emergenza ad alto rischio in ambiente alpino e speleologico

Valtellina 5-11 luglio 1998



CLUB ALPINO ITALIANO  
CORPO NAZIONALE SOCCORSO  
ALPINO e SPELEOLOGICO  
Scuola Nazionale Tecnici  
Commissione Medica



### V Corso Nazionale Medici CNSAS

Valmasino - Valfurva  
5 luglio - 11 luglio '98

Supporto logistico  
organizzativo:

1. CNSAS Lombardia
2. CNSAS VII<sup>a</sup> Delegazione  
Valtellina-Valchiavenna
3. Azienda Sanitaria  
Provincia di Sondrio
4. Elisoccorso di Sondrio



Valfurva, Sondrio. Corso nazionale medici CNSAS. (Alessio Fabbricatore)

## CISA - IKAR

An alle Teilnehmer des  
Jubiläumskongresses

To all participants at the  
Jubilee Congress

A tous les participants du  
Congrès Jubilé

Obergurgl, Tirol / Österreich  
20 - 22 September 1998

Ich freue mich, sie zu unserem  
Jubiläumskongress, «IKAR - 50 Jahre  
Internationale Bergrettung» in  
Obergurgl, Tirol, Österreich begrüßen  
zu dürfen.

Unser spezieller Dank geht an den

Österreichischen Alpenverein, an den  
Ersten Vorsitzenden, Herrn Dr. Peter  
Grauss, für die freundliche Einladung  
und die Übernahme der Organisation.  
Ich bin überzeugt, daß der Erfolg eine  
angemessene Belohnung für die großen  
Vorbereitungsarbeiten sein wird und  
wünsche unvergeßliche Tage in den  
wunderschönen Tiroler Bergen.

J'ai le plaisir de vous souhaiter la  
bienvenue à notre Congrès jubilé  
«CISA - 50 ans de secours en monta-  
gne» à Obergurgl, Tirol, Autriche.

Nous aimerions exprimer nos sincères  
remerciements au Österreichischer  
Alpenverein, avec son Président Mr.  
Dr. Peter Grauss, qui accueillent ce  
Congrès et nous offrent leur hospitalité.

Ils ont en effet tout mis en oeuvre pour  
que ces événements se déroulent sous  
les meilleures auspices. Grâce à leur  
grand travail, un séjour inoubliable  
nous attend dans les montagnes du  
Tirol.

I am delighted to welcome you to  
the Jubilee Congress «ICAR - 50 years  
of international mountain rescue» at  
Obergurgl, Tirol, Austria.

Our sincere thanks goes to the  
Österreichischer Alpenverein with its  
President Mr. Dr. Peter Grauss, for  
hosting this Congress and for the kind  
hospitality extended to us. We are con-  
vinced that their hard work in preparing  
for this event will be rewarded by suc-  
cess and will guarantee us enjoyable  
days in the charming and fascinating  
Tyrolean Mountains.

Martin Schori  
Präsident

inghiottitoi e foibe con caratteristi-  
che di pareti scoscese che possono  
anche degradare in grotte e cunicoli,  
complicando la situazione con  
aspetti tipicamente speleologici,  
aggravati dal fatto che spesso sul  
fondo di tali sistemi scorrono fiumi  
sotterranei.

Per un possibile intervento di  
soccorso e salvataggio alpino/speleologico  
e di ricerca di persone, il  
territorio può essere ripartito, a  
seconda dell'intervento nelle  
seguenti aree:

A. Soccorso alpino in parete

Le principali aree da riguardare  
per il soccorso e salvataggio in  
parete sono: Val Rosandra, Strada  
Napoleonica, Costone di Duino-  
Aurisina, Strada Costiera nei dintorni  
della galleria naturale, frequen-  
tate, specialmente a fine settimana,  
per pratica alpinistica anche  
dilettantistica.

B. Soccorso speleologico e di  
ricerca generale

Per il salvataggio in grotta e/o  
dirupi di origine carsica (doline,  
foibe, ecc.) la zona interessata è  
sostanzialmente tutto il Carso  
Triestino.

Da non trascurare la presenza di  
un elevato numero di cave a cielo  
aperto abbandonate - zona di  
Monrupino, Borgo G. Gigante e  
Aurisina - le cui barriere sono  
ormai obsolete e talvolta mancanti,  
le quali possono risultare fonte di  
potenziale pericolo stante la relativa  
vicinanza delle stesse con le  
strade di comunicazione.

Oltre questi due interventi sono

zone non raggiungibili da mezzi di  
soccorso;

- incidenti su pareti rocciose, in  
grotte o simili;

- incidenti di qualsiasi natura  
dove, per le caratteristiche del ter-  
reno, siano necessarie tecniche  
alpinistiche,

dovrà avvisare non solo la  
Prefettura, ma anche il responsabi-  
le territoriale del C.N.S.A.S.

Ricevuto l'allarme, il Comando  
Provinciale assicurerà, urgente-  
mente, il primo soccorso con l'in-  
vio sul posto di mezzi e unità che,  
verificata la situazione, ove l'even-  
to non sia risolvibile senza il con-  
tributo delle squadre del Soccorso  
Alpino, predisporrà un minimo di  
infrastrutture tecnico-logistiche  
volte a facilitare la prosecuzione  
delle operazioni di soccorso cui  
prenderanno parte le squadre sud-  
dette.

Tanto premesso, si invita il  
Comando Provinciale VV.F. a  
voler intraprendere con i responsabi-  
li del C.N.S.A.S. gli opportuni  
contatti al fine non solo di pianifi-  
care approfondite forme di collabo-  
razione in vista di possibili emer-  
genze, ma anche di individuare il  
concreto apporto delle predette  
squadre alle operazioni di soccor-  
so, in termini di uomini, mezzi e  
tempi di intervento.

Nel richiedere un cortese cenno  
di assicurazione si resta in attesa di  
conoscere le iniziative che verranno  
intraprese

Il Prefetto  
De Feis

### Notizie del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Periodico specialistico quadrimestrale  
pubblicato dal Corpo nazionale soccorso  
alpino e speleologico.  
Anno 4 (1998). Numero 11.

Registrazione presso il Tribunale di  
Gorizia n. 258 del 29-6-1995.

Editore: Corpo nazionale  
soccorso alpino e speleologico

Direttore responsabile:  
Alessio Fabbricatore

Segreteria editoriale:  
Alessio Fabbricatore  
via Fatebenefratelli, 26  
34170 GORIZIA  
☎ (0481) 531514 (abitazione)  
☎ (0481) 82160 (studio)  
☎ (0337) 538792 (portatile)  
fax (0481) 536840

Amministrazione: Corpo nazionale  
soccorso alpino e speleologico  
via Fonseca Pimentel, 7  
20127 MILANO  
☎ (02) 26141375  
fax (02) 2826010

Supervisione fotografica: Jurko Lapanja

Grafica: Giovanni Marega

Fotografie: Archivio C.N.S.A.S., Alessio  
Fabbricatore, Maurizio Lutzenberger

Impaginazione,  
fotocomposizione, stampa:  
Grafica Goriziana - Gorizia

Notizie del CORPO NAZIONALE  
SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO  
stampato a Gorizia, settembre 1998

### PREFETTURA DI TRIESTE

Al Comando Vigili del Fuoco -  
Trieste

Al Corpo Nazionale Soccorso  
alpino e speleologico - CNSAS

Al Comando Carabinieri -  
Trieste

All'Azienda Servizi Sanitari -  
Trieste

Oggetto:

Coordinamento degli interventi di  
soccorso e salvataggio in alta  
montagna e di soccorso a speleolo-  
gi in difficoltà.

Il territorio provinciale di  
Trieste non presenta zone di alta  
montagna. Tuttavia dispone di aree  
che, per caratteristiche morfologi-  
che, struttura delle rocce e pareti,  
per quanto limitate soprattutto in  
altezza, di tipo alpino, sono da con-  
siderarsi a notevole rischio sotto il  
profilo della protezione civile, ele-  
vato anche in relazione al notevole  
carico antropico e a pratica di alpi-  
nismo in presenza, talora, di  
improvvisa variabilità meteorologi-  
ca.

Inoltre e specificamente, il  
Carso Triestino è caratterizzato da  
un notevole numero di doline,

# Le unità cinofile da ricerca

Il commento di Sergio Macciò, presidente del Servizio regionale Marche: «I nostri uomini h

## Prime impressioni al ritrovamento di Lisann

*Non è facile descrivere le sensazioni provate al momento del ritrovamento di Lisann.*

*Questo perché pochi istanti sono trascorsi dalla sensazione di speranza che mi ha accompagnato durante tutta la ricerca, alla disperazione più assoluta provata al momento del ritrovamento da parte di Hakuna delle scarpette prima e del vestitino poi.*

*Una disperazione che mi ha distrutto e mi sono detto «è toccato a te, adesso fatti coraggio e vediamo in che stato troviamo questa povera bambina».*

*Pensavo di tutto e di peggio, tranne di veder spuntare in mezzo a quel cespuglio, poco dopo puntato da Hakuna, quel ciuffo di capelli crespi ed il sorriso della piccola che guardava incuriosita e felice quel cane biondo, enorme per lei, che come impazzito le saltellava festosamente attorno.*

*E allora, in quel momento, mi è scoppiata dentro una felicità talmente grande da far male. E allora saltano tutti i codici e le procedure e si ha soltanto voglia di prendere in braccio quel corpicino e portarlo finalmente ai suoi genitori.*

*La cosa più bella, comunque, è stato vedere Hakuna che dal momento del ritrovamento non ha mai perso più di vista, e di naso, Lisann, continuando a farle le feste come per rassicurarla, per dirle «non ti preoccupare, adesso ci siamo qui noi e ti riportiamo a casa». E questo senso di custodia fin dentro l'abitazione della piccola.*

*Questa esperienza è stata il più grande premio per i sacrifici del passato e allo stesso tempo un grande stimolo a continuare ed a perseverare, perché ha dimostrato che la strada che stiamo seguendo, nonostante a volte presenti delle asperità, è quella giusta.*

Luca Amico

## Relazione tecnica

La piccola Lisann si era allontanata dalla sua abitazione (località Leteggiolo, frazione del Comune di Camerino in provincia di Macerata, altitudine 800 metri s.l.m.) verso le ore 18:00 di sabato 20 giugno 1998, rendendosi immediatamente irreperibile ai genitori.

Scattavano le ricerche da parte dei genitori, degli abitanti della frazione, quindi della autorità.

In nottata, circa alle ore 01:00 di domenica 21 giugno, veniva allertata la competente Stazione C.N.S.A.S. di Macerata, i cui componenti si trovavano sul luogo nel tempo necessario al trasferimento. Le U.C.R.S. venivano allertate dopo che il Capo stazione Umberto Biagiola si rendeva conto della reale situazione, e quindi della necessità della presenza delle unità medesime. Al momento in cui queste giungevano in zona, la situazione era la seguente:

- a. nessuna traccia della bambina scomparsa;
- b. temperatura dell'aria attorno ai 35°C;
- c. umidità circa del 70%;
- d. totale assenza di vento a terra.

Era evidente che, nonostante la relativa altitudine, il caldo era abbastanza sostenuto.

Esisteva già un piano di ricerca predisposto, con settori assegnati alle diverse componenti al lavoro (V.F., Polizia, G.d.F., CC., U.N. dei CC., Polstrada, C.N.S.A.S., U.C.R.S. del nostro Corpo).

Le zone assegnate al C.N.S.A.S. ed alle sue U.C.R.S. venivano preventivamente divise in modo tale da procedere con battute sia con i cani, che con personale a piedi, nella massima collaborazione anche con i suddetti elementi esterni al nostro Corpo. La direzione della ricerca nelle due zone assegnate alle componenti del nostro Corpo era di nostra completa gestione. Nella giornata di domenica 21 giugno vennero svolti due briefing, il primo attorno a mezzogiorno ed il conclusivo giornaliero alle ore 20:00, vi partecipavano tutte le nominate forze operanti.

In questa giornata erano stati da noi battuti oltre dieci ettari di terreno scoperto e boscoso con fitto sottobosco, a monte di Leteggiolo, senza alcun risultato.

Il lavoro veniva interrotto al sopraggiungere del buio notturno con l'intesa di riprenderlo all'alba del

lunedì successivo 22.

Lunedì 22 giugno 1998, a nostra richiesta e gestione, interveniva anche un elicottero S.A.R. che compiva un eccellente lavoro dall'alto, mentre altro elicottero dei CC. compiva lavoro di perlustrazione sotto la diretta gestione dell'Arma, continuando quanto già avviato nella giornata precedente di domenica.

Agli uomini ed alle U.C.R.S. del nostro Corpo veniva ora assegnata una zona a valle di Leteggiolo, totalmente boscosa, anche attraversata da una strada provinciale; venivano anche controllati i bordi ed i canali di detta strada, altre strade boschive, sentieri, zone già di scampagnate alla domenica, scoli delle acque e quanto altro necessario.

A metà giornata si doveva constatare che anche questa battuta non dava alcun risultato.

Un briefing veniva indetto per le ore 12:00, il primo della giornata, nel corso del quale, visti i risultati negativi, si decideva di avviare nuovamente le ricerche nelle zone più vicine alla frazione di Leteggiolo.

Nella battuta pomeridiana una squadra del C.N.S.A.S. batteva la zona prospiciente l'abitazione della piccola, a monte della medesima.

Contemporaneamente l'U.C. di Luca Amico veniva invitata a battere una zona boscosa attraversata da un sentiero posta a circa due chilometri dall'abitazione di Lisann.

Il resto è cronaca nota a tutti.

Desidero evidenziare che le caratteristiche delle nostre zone di lavoro e di ricerca si discostano da quelle di altre regioni, soprattutto poste al nord.

Giocano a sfavore l'alta temperatura, l'alto tasso di umidità, fitto sottobosco quasi impraticabile, notevole presenza di cinghiali, isolati casolari di massima disabitati.

E il fatto che nei diversi interventi di ricerca ci troviamo a lavorare dai circa cento metri del Monte Conero, nelle vicinanze di Ancona, ai duemilacinquecento di altitudine dei Monti Sibillini.

Ne consegue che l'addestramento che localmente svolgiamo con le nostre U.C.R.S. ci porta a dover necessariamente adattare al nostro ambiente la ottimale ed ampia istruzione ricevuta ai Corsi nazionali. Caldo ed alto tasso di umidità stressano non poco i nostri cani e ne vengono provati anche i conduttori.

Quanto alla gestione di questo

Milano 16 luglio 1998

Stimm.mo Sig.  
Macciò Sergio  
Presidente Serv.  
Reg.le C.N.S.A.S.  
Via Gramsci, 11  
60035 Jesi (An)

c.c.  
Stim.mi Sigg.  
Cioppi Stefano  
Delegato XVIIIa Zona  
C.N.S.A.S.

Via Roselli, 7  
61100 Pesaro

Capi Stazione XVIIIa  
Zona C.N.S.A.S.  
LORO SEDI

Zanoli Luca  
Direttore Scuola Naz. U.C.R.S.  
Via S. Pellico, 10  
23032 Bormio (So)

Macciò Stefano  
Istrutt. Naz. Scuola U.C.R.S.  
Via Paradiso, 43  
60035 Jesi (An)  
Amico Luca  
Via Roma, 19  
60026 Numana (An)

Al rientro dalle ferie desidero rinnovare e formalizzare i miei complimenti a quanti, nel Tuo servizio Regionale, hanno collaborato e contribuito al conseguimento del successo nell'operazione dello scorso mese.

La positiva conclusione della ricerca, che tanta eco ha avuto a livello nazionale anche per la giova-

Grazie di cuore per aver collaborato a far sì che questa bimba possa farne ancora.

Vi abbiamo sentito al nostro fianco e non c'era bisogno di parole; gli sguardi che abbiamo scambiato con alcuni di voi erano più che un abbraccio, il vostro sincero e appassionato, instancabile e generoso impegno è stato importante, fondamentale ed infine decisivo. Grazie davvero. Lisann è di nuovo con noi sana e libera, come si dice da queste parti.

I genitori di Lisann  
Vincenzo, Esther

intervento ne sottolineiamo l'ottimale conduzione da parte del competente Capo stazione, derivata questa dagli stages interregionali ed esercitazioni che vengono svolte a livello regionale.

Con un mio cenno personale sottolineo che tutti i partecipanti alle battute di ricerca hanno lavorato con encomiabile impegno ed in altrettanta encomiabile collaborazione.

Le unità cinofile dell'Arma dei CC. hanno dimostrato la loro perizia: con loro già intratteniamo validi contatti di collaborazione.

I nostri volontari, infine, si sono dimostrati all'altezza dei compiti loro assegnati: instancabili, validissimi, esperti. Le nostre U.C.R.S. sempre efficienti.

Per il C.N.S.A.S. Servizio regionale Marche XVIII Delegazione hanno partecipato a questo intervento:

- a. i volontari della Stazione di Macerata;
- b. il volontario Gianluca Gherghi e le U.C.R.S. Stefano Macciò e Luca Amico della Stazione di Jesi.

Stefano Macciò

ne età della bambina coinvolta, è stata una iniezione di fiducia, di entusiasmo, di stimolo a rinnovare l'impegno dei nostri cinofili di entrambe le Scuole Nazionali.

Per Luca Amico sono certo che la straordinaria vicenda della quale è stato con il suo cane protagonista, lo ripaga ampiamente del lavoro, dei sacrifici ed anche delle delusioni che il suo impegno di cinofilo del C.N.S.A.S. comporta.

Ho accennato prima all'eco suscitata dalla vicenda.

Anche a questo proposito debbo complimentarmi con Voi per la serietà, la correttezza, la misura e la professionalità, con le quali sono stati intrattenuti i rapporti con la stampa e con le Televisioni Nazionali.

In varie occasioni ho indicato il tutto come esempio da seguire.

L'immagine dell'intero C.N.S.A.S., in seguito a questo intervento, ha avuto un significativo beneficio anche per come è stato gestito nei rapporti con i media.

Ti saluto cordialmente.

Il Presidente  
C.N.S.A.S.  
Armando Poli

CLUB ALPINO ITALIANO  
CORPO NAZIONALE SOCCORSO  
ALPINO E SPELEOLOGICO  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR  
CIVILE  
Servizio Regionale Marche

Presidenza Regionale  
Via Gramsci, 11  
60035 JESI (Ancona)  
Tel. 0731/40.80-0732/97.32.43  
Tel. port. 0330/88.11.48

Sergio Macciò  
Guida alpina emerita  
Presidente del S.A.S.M.

## Considerazioni del presidente del Servizio regionale Marche

Nel tardo pomeriggio di lunedì 22 giugno scorso la piccola Lisann veniva trovata dall'Unità cinofila Hakuna Matata e Luca Amico del nostro Servizio regionale: due giorni di ricerche avevano la più auspicabile e migliore delle conclusioni. Per il nostro Corpo, in particolare per il nostro Servizio regionale, si concludeva un normale intervento di ricerca, sotto l'aspetto operativo.

Come ho avuto occasione di dire alla Presidenza nazionale, i nostri uomini hanno lavorato secondo esperienza e con la professionalità che deriva da anni di interventi.

Ma già allora, alla sera del 22 giugno, prevedevo che ormai le fonti di informazione italiane e straniere si sarebbero precipitate da noi per sapere tutto e di più.

Ne derivava la gestione di tale flusso.

Anche qui abbiamo agito con esperienza e secondo un piano di lavoro. È facile farsi prendere la mano, essere indotti a dire di più, ad uscire, anche, dal tema.

La fortuna ci ha aiutato, e ne abbiamo visti i risultati.

Vorrei qui cogliere l'occasione per ricordare che la gestione dei rapporti con i media ha la sua importanza, anzi determina la validità del

Jesi 23 luglio 1998

Egr. sig.  
Armando Poli  
Presidente del C.N.S.A.S.  
MILANO

p.c. Egr. Sigg.ri  
Delegato e Capi stazioni XVIII

LORO SEDI

Luca Zanoli  
Direttore Scuola Naz. U.C.R.S.  
Bormio  
Stefano Macciò  
Istruttore Naz. U.C.R.S.  
Jesi  
Luca Amico  
Numana (An)

Ho ricevuto la tua cortese comunicazione del 16 c.m. a mezzo della quale - portandone a conoscenza quanti in indirizzo - ci esprime i tuoi complimenti per l'operazione del ritrovamento della piccola Lisann, nonché per la gestione dei rapporti in conseguenza con i canali d'informazione.

Ti confermo che noi tutti abbiamo agito secondo esperienza e con la professionalità che ci viene da anni di servizio nel C.N.S.A.S.

L'eco della nostra operazione è stato forse più evidente del necessario, ma, comunque, ne ha tratto positivo vantaggio il nostro Corpo, e questo ci convince ancora di più sulla necessità di continuare a servire con lo spirito altruistico di sempre.

Mi è gradito l'incontro per inviarti, unitamente a tutti i collaboratori, i miei e nostri migliori saluti.

fatto ed i suoi contorni e dimensioni.

Ora gli echi si stanno spegnendo, direi che si siano già spenti. Resta il buon nome del nostro Corpo, che ne esce valorizzato dai media e all'esterno dei nostri confini di Corpo tecnico, probabilmente non sempre conosciuto nei giusti meriti e, a monte, nel suo lavoro.

Negli scorsi giorni, conversando con i giornalisti, l'ho constatato.

Contiamo che questo episodio accadutooti consenta una migliore conoscenza della nostra organizzazione. Perché l'intervento è solamente la punta di una piramide organizzativa molto estesa: la scelta dei volontari, il loro avvio alla vita nelle Stazioni e nel Corpo: i corsi di specializzazione, le Scuole a carattere locale e, soprattutto, nazionali, le frequenti esercitazioni e l'allenamento giornaliero, per i cinofili le verifiche annuali, ma prima ancora la cura giornaliera dei cani e l'insistenza nel tenere sempre presente l'entità della Unità cinofila, il tempo che dobbiamo togliere al sonno per l'addestramento.

Tutto ciò è il nostro Corpo, per il quale abbiamo fatta la nostra scelta di volontariato.

Sergio Macciò

# Lavoro in superficie del CNSAS

«Lavoro svolto secondo esperienza e con la professionalità che deriva da anni di esperienza»

## BARDONECCHIA '98

### Istruttori presenti

Francesco Condemi  
Ernesto De Pol  
Federico Lazzaro  
Stefano Macciò  
Carlo Possio  
Luca Zanoli

### Vice direttore Tecnico

Celso Rio

### Medico Veterinario

Tarizzo Cristina

### Aiuto istruttori

Francesco Darrico  
Gianni Pozzo  
Marco Rezzoli  
Patrizia Sartori

### Allievi figuranti

Accedono al secondo corso

Marco Marovelli  
Silvia Pieruz  
Matteo Rodari

### Figuranti

Acquisiscono il brevetto

Mirco Bonaccorsi  
Morena Rizzi  
Giovanna Rocca

### Figuranti operativi presenti

Matteo Bargagliotti  
Italo Cavallari  
Gianluca Gherghi

### Osservatori presenti

Aldo Baugero  
Giacomo Ferrari

### Ricerca classe B risultati finali 1998

nome	Servizio reg/prov	risultato
Marco Bedini	Liguria	promosso
Mario De Biasio	Friuli-Venezia Giulia	promosso
Manuela Degioanni	Piemonte	promosso
Elena Fulgenzi	Abruzzo	promosso
Marco Garbellini	Lombardia	promosso
Albino Jobizzi	Lombardia	promosso
Gianpaolo Luchina	Lombardia	promosso
Paul Plunger	Alto Adige	promosso
Walfgang Rainer	Alto Adige	promosso
Enrico Rizzardi	Trentino	promosso
Roberto Rosenmirth	Friuli-Venezia Giulia	promosso
Giuseppe Rousset	Piemonte	promosso
Hans Jorg Scalet	Trentino	promosso
Federico Spada	Abruzzo	promosso
Andrea Tosi	Alto Adige	promosso
Gastone Persieri	Lazio	riserva tecnica
Mario Slanzi	Trentino	riserva tecnica

### Ricerca classe A risultati finali 1998

nome	Servizio reg/prov	risultato
Ornella Bausano	Piemonte	promosso
Michel Becquet	Valle d'Aosta	promosso
Gabriele Biagiotti	Toscana	promosso
Alberto Brovero	Piemonte	promosso
Pierfederico Giovanella	Piemonte	promosso
Stefano Lozza	Friuli-Venezia Giulia	promosso
Simone Marcucci	Friuli-Venezia Giulia	promosso
Paola Pozzi	Lombardia	promosso
Antonello Puddu	Veneto	promosso
Rombaldi Gabriele	Piemonte	promosso
Jacopo Spatola	Piemonte	promosso
Giuseppe Tullini	Trentino	promosso
Luca Zanoli	Lombardia	promosso
Gianfranco Romanetto	Piemonte	riserva tecnica
Milena Rusconi	Lombardia	riserva sanitaria

## Relazione sull'intervento a Sarno

Ritrovo a Solda il giorno 11.05.98 alle ore 16.00

Benedizione di tutta la squadra da parte del parroco di Solda, Don Josef Hurton

Partenza alle ore 16:30; componenti della squadra: Cinofilo Reinstadler Markus con il cane Irassa (Stazione C.N.S.A.S. di Solda) che nel 1982 consegue, in Germania, il brevetto per Unità cinofila da catastrofe dal 1987 è istruttore per cani da catastrofe presso il DRV Rettungshundeverein di Monaco; cinofilo Reinstadler Stefan con il cane Jaro (Stazione C.N.S.A.S. di Solda) che nel 1982 consegue, in Germania, il brevetto di Unità cinofila da catastrofe; cinofilo Insam Adalbert con il cane Asso (Stazione C.N.S.A.S. di Val Gardena) che nel 1993 consegue, in Germania, il brevetto di Unità cinofila da catastrofe; volontario Paulmichl Edmund (Vigili del fuoco volontari di Solda) - responsabile per la logistica; volontario De Bernardi Giorgio (Croce bianca di Solda) - sanitario; volontario Reinstadler Klaus (Stazione C.N.S.A.S. di Solda) - persona di riferimento per la squadra. Mezzi: Toyota dei Vigili del fuoco volontari di Solda, Volkswagen dei Vigili del fuoco volontari di Prato allo Stelvio, Land Rover della Stazione C.N.S.A.S. di Trafoi

Arrivo a Sarno il 12.05.98 alle ore 6.00

Il 12.05.98, ore 9:00 iscrizione nel registro dei volontari del Comune di Sarno.

Alle ore 15:00, prima perlustrazione della zona con i cani ed i volontari; sospensione delle ricerche alle ore 21:00.

13.05.98

Alle ore 5:00 inizio delle ricerche con i cani ed i volontari nella zona del cimitero di Episcopio (Comune di Sarno), dove, secondo le affermazioni dei responsabili, si supponeva ci fosse il maggior numero di vittime; interruzione delle ricerche alle ore 11:00, purtroppo senza esito.

Dalle ore 16:00 alle 21:00 proseguimento delle ricerche (nella stessa zona) con i cani ed i volontari, anche questa volta senza successo.

14.05.98

Alle ore 5:00 inizio delle ricerche nella zona di Viale Margherita a Episcopio (Comune di Sarno), interrotte alle ore 10:00, senza esito.

Alle ore 10:30 briefing con il brigadiere Lewis Walter (Guardia di finanza di Predazzo è, coordinatore in loco delle Unità cinofile da catastrofe.

Reinstadler Markus e Lewis Walter discutono sul fatto che i cani, in tali condizioni (masse di fango alte due, nove metri), non sono in grado di lavorare. Per questo motivo è stato preso in considerazione un altro metodo di lavoro, utilizzato normalmente per la ricerca su valanga. Si è quindi deciso di impiegare una squadra di sondatori, e di ripercorrere successivamente con i cani la zona sondata.

Dalle ore 15:00 alle 18:00 sondaggio della zona intorno al cimitero di Episcopio con i conduttori ed i volontari.

Dalle ore 18:00 alle 22:00 ricerca con i cani nella zona sondata.

15.05.98

Dalle ore 5:00 alle 11:00 nuova perlustrazione con i cani nella zona di Viale Margherita nonché nella zona numero tre.

Alle ore 12:00 ci perviene, da parte di Lewis Walter, l'ordine di intervenire nella zona numero quattro in supporto ai Vigili del fuoco, in quanto si supponeva che nella cantina di una casa crollata ci fossero ancora dei travolti.

Rientro alla base alle ore 20:00. Colloquio con i responsabili. I conduttori delle unità cinofile hanno deciso di sospendere le ricerche, in quanto nei giorni precedenti non si è trovato nulla, e di rientrare quindi a Solda, decisione consigliata anche dai responsabili.

Partenza da Sarno alle ore 22:00. Arrivo a Solda il 16.05.98.

Sulla base di quanto a noi noto, fino ad oggi nella zona battuta dai nostri cani non è stato ritrovato alcun travolto.

Si ringraziano: il Parroco Don Josef Hurton Stazione C.N.S.A.S. di Solda

il Comandante Paulmichl Hubert dei Vigili del fuoco volontari di Solda l'Ispettore Schwarz Gerhard dei Vigili del fuoco volontari di Prato allo Stelvio

il Capostazione Thöni Alfred della Stazione C.N.S.A.S. di Trafoi

Il responsabile  
Reinstadler Markus

## Relazione informativa dell'intervento di ricerca in superficie del conduttore Castlunger Johann con cane Akim effettuato il 14.05.98 nei pressi di Collalbo

Alle ore 20:15 circa del 13.05.98 perveniva presso la propria abitazione una telefonata da parte del comandante della Stazione di soccorso del Renon, riguardante un intervento di soccorso di una persona smarrita, tale Hauser Hans, cittadino svizzero, alloggiato presso la pensione *Linde* di Collalbo. La ricerca iniziava, in collaborazione con i Vigili del fuoco ed i volontari del Soccorso alpino il 14.05.98 alle ore 6:30 nella zona numero uno dove la persona smarrita veniva avvistata l'ultima volta.

Verso mezzogiorno la ricerca si concludeva senza successo.

Verso le 13:30 la ricerca proseguiva nuovamente nella zona numero due contrassegnata sulla cartina. Verso le 15:40 il cane rinveniva in un luogo molto folto ed impervio un'agenda, che dopo un accurato controllo risultava appartenere alla persona smarrita, in quanto c'era scritto il suo nome. Nel frattempo il cane proseguiva per circa dieci metri verso diversi cespugli molto folti

e non essendo in grado di proseguire a causa della boscaglia foltilissima, si fermava presso un piccolo ruscello a circa due metri dalla persona, che successivamente, sempre con l'ausilio dei Vigili del fuoco e dei volontari del Soccorso alpino, dopo un accurato controllo della sopraccitata boscaglia dove si stava dirigendo il cane, veniva rinvenuta ed identificata come tale Hauser Hans, persona dispersa.

Dopo i primi soccorsi, in quanto si riscontravano diverse ferite in faccia (codice 1-2) probabilmente causate dalle spine dei cespugli, detta persona veniva trasportata a bordo di un elicottero presso l'ospedale di Bolzano.

Inoltre va precisato che sia la zona numero uno che la zona numero due segnate sulla cartina allegata, erano già state battute nei giorni precedenti sia dai Vigili del fuoco e da uomini del Soccorso alpino, che da diversi cani da ricerca, che rendevano ancora più difficile la ricerca della persona dispersa.

Il 12.05.98, alle ore 19:30, la Stazione C.N.S.A.S. di Renon è stata allertata dai Vigili del fuoco di Longomoso per una ricerca. Il disperso è Hans Hauser, 78 anni, nazionalità svizzera, attualmente in ferie a Collalbo. Alle ore 11 di mattina, in compagnia della moglie, si è recato a Soprabolzano con il trenino; da lì voleva rientrare a piedi da solo a Collalbo.

Presso il locale dei Vigili del fuoco di Longomoso è stata allestita la centrale operativa. La ricerca, nella quale sono stati impiegati 50 uomini tra Soccorso alpino e Vigili del fuoco, si è protratta fino alle ore 24:00.

Alle 6 del giorno successivo, 13.05.98, circa 80 uomini hanno ripreso le operazioni di ricerca. Verso le ore 11:00 ci è stato notificato che il giorno precedente il disperso era stato avvistato da più persone, tra le ore 17:00 e le 19:00, nella zona di Auna di Sotto. Le ricerche sono state quindi concentrate in quella zona, tuttavia alle ore 20:00 sono state sospese, purtroppo senza esito.

Il 14.05.98 le operazioni di ricerca sono riprese alle ore 6, con il supporto delle Stazioni del C.N.S.A.S. di Bolzano e Appiano, nonché dell'Unità cinofila del C.N.S.A.S. condotta da Giovanni Castlunger. Circa 70 uomini hanno nuovamente battuto a rastrello l'intera zona, ed alle ore 15:30 il cane di Castlunger ha rinvenuto la persona dispersa, viva. Hans Hauser giaceva in una zona molto impervia sotto Castel Pietra (Siffiano). Il cane ha trovato prima un'agenda con l'indirizzo del disperso, e dieci metri sotto la persona. Scivolato per circa decimo metri, Hans Hauser ha incredibilmente riportato solo leggere escoriazioni e graffi.

Ancora una volta è stato dimostrato che in simili interventi di soccorso alpino l'impiego delle Unità cinofile è indispensabile.

Durante i tre giorni di ricerca sono state impiegate anche le Unità cinofile dei Carabinieri.

Der C.N.S.A.S. - Ritten wurde am 12.05.98 um 19.30h von der Feuerwehr Lengmoos alarmiert, für eine Suchaktion. Gesuchte Person Hans Hauser 78 Jahre, Schweizer, zur Zeit Gast in Klobenstein. Er fuhr mit seiner Frau um 11h mit der Bahn nach Oberbozen und wollte alleine zurückwandern, nach Klobenstein.

Es wurde in der Feuerwehrhalle in Lengmoos die Einsatzzentrale (Feuerwehr u. C.N.S.A.S. - Ritten) eingerichtet. Die Suchaktion dauerte bis 24h und es waren 50 Mann im Einsatz.

Am 13.05.98 wurde die Suche wieder um 6h aufgenommen, es waren diesmal ca. 80 Mann im Einsatz und es wurde nach einem Karten-raster-system vorgegangen. Um 11h kamen die ersten Hinweise, dass die gesuchte Person in Unterinn zwischen 17h u. 19h von verschiedenen Personen gesehen wurde. Nun wurde die Suche auf dieses Gebiet konzentriert, aber um 20h erfolglos abgebrochen. Am 14.05.98 wurde die Suche wieder um 6h aufgenommen, es wurde die Bergrettung Bozen u. Eppan angefordert, auch der Hundeführer Kasslunger Giovanni kam zum Einsatz. Es waren wieder ca. 70 Mann im Einsatz und es wurde wieder nach dem Rastersystem vorgegangen. Um 15.30h wurde die vermisste Person vom Hund (Kasslunger) wie durch ein Wunder nach 3 Tagen lebend gefunden. Der Mann lag unterhalb Schloss Stein (Siffian) in einer unwegsamem Schlucht, verhedert in ein Dornengestrüpp und war ansprechbar. Der C.N.S.A.S.-Hund fand zuerst das Notizbuch mit Adresse und 10m unterhalb dieser Stelle lag die vermisste Person. Der vermisste Mann war vom Steig (Unterinn-Rielinger) ca. 200m. abgerutscht u. hatte nur Abschürfungen erlitten. Es hat sich wieder gezeigt, dass Hunde bei solchen Einsätzen unentbehrlich sind.

Während der drei Einsatztage waren auch die Hundestaffel Leifers u. der Carabinieri im Einsatz.

## Bericht über Einsatz in Sarno

Abreisetag 11.05.98 um 16.00 Uhr von Sulden

Segnung der gesamten Mannschaft durch Herrn Pfarrer dr. Josef Hourton. Start um 16.30 Uhr mit

- Hundeführer Reinstadler Markus mit Hund Irassa (BRD Sulden)

Katastrophen-Ausbildung für Hunde 1992 in Deutschland; seit 1987 Ausbilder beim DRV Rettungshundeverein in München für Trümmersuche.

- Hundeführer Reinstadler Stephan mit Hund Jaro (BRD Sulden)

Katastrophen-Ausbildung für Hunde 1992 in Deutschland

- Hundeführer Insam Adelbert mit Hasso (BRD Göden)

Katastrophen-Ausbildung für Hunde 1993 in Deutschland

- Freiwilliger Helfer Paulmichl Edmund (F.F. Sulden)

Zuständig für Logistik und Rettungswesen

- Freiwilliger Helfer De Bernardi Giorgio (W.K. Sulden) Sanitäter

- Freiwilliger Helfer Reinstadler Klaus (BRD Sulden)

Zuständig für die Freiwilligen

Toyota Bus der F.F. Sulden

VW Bus der F.F. Prad am Stillserloch

Land Rover der C.N.S.A.S. Trafoi

Ankunft in Sarno am 12.05.98 um 6.00 Uhr

Am 12.05.98 um 9.00 Uhr Eintragung in das Register der freiwilligen Helfer der Gemeinde Sarno.

Um 15.00 Uhr 1. Begehung mit Hunden des Katastrophen Gebietes.

Um 21.00 Uhr. Ende der Arbeit mit Hunden und freiwilligen Helfern.

13.05.98

Um 5.00 Uhr Begehung des Gebietes um den Friedhof von Episcopio (Gemeinde Sarno), wo laut Angaben der Verantwortlichen die meisten Opfer vermutet wurden, mit Hunden und Freiwilligen Helfern. Arbeit bis um 11.00 Uhr leider ohne Erfolg.

Von 16.00 bis um 21.00 Uhr weitere Begehung des Friedhofes mit Hunden und Freiwilligen Helfern auch diesmal ohne Erfolg.

14.05.98

Um 5.00 Uhr Begehung der Zone um Viale Margherita in Episcopio (Gemeinde Sarno), gearbeitet bis 10.00 Uhr ohne Erfolg.

Um 10.30 Uhr interne Besprechung mit Brigadiere Lewis Walter (Finanzwache Predazzo) Coordinator der Rettungshundestaffeln im Katastrophengebiet.

Hundeführer Reinstadler Markus und Lewis Walter besprechen die Problematik, daß die Hunde bei solchen Bedingungen (2-9 mt. hohen Schlammassen) nicht in der Lage sind zu arbeiten. Aus diesem Grunde wurde eine andere Arbeitsmethode in Betracht gezogen.

Man beschloß, wie auch auf Lawinen, eine Sondiermannschaft einzuteilen um hinterher mit den Hunden das sondierte Feld abzusuchen.

Von 15.00 bis 18.00 Uhr sondieren der Zone um den Friedhof von Episcopio mit den Hundeführern und

Freiwilligen Helfern.

18.00 bis 22.00 Uhr absuchen des sonierten Gebietes mit Hunden.

15.05.98

Von 5.00 bis 11.00 Uhr erneute Suche nach Verschütteten im Viale Margherita und in der Zone Nr. 3.

12.00 Uhr Einsatzbefehl durch Herrn Lewis Walter im Gebiet der Zone Nr. 4 zur Unterstützung der Berufsfeuerwehr (es wurde vermutet, dass sich noch Verschüttete im Keller eines eingestürzten Hauses befanden). Rückkehr um 20.00 Uhr im Stützpunkt.

Um 20.00 Uhr Besprechung mit den Verantwortlichen.

Die Hundeführer beschlossen die Suche einzustellen, da in den vergangenen Tagen keine Erfolge verzeichnet wurden und nach Hause zu fahren, was auch die Verantwortlichen bekräftigten. Abfahrt in Sarno um 22.00 Uhr Ankunft in Sulden am 16.05.98

Wie wir bis heute in Erfahrung bringen konnten, wurde im gesamten Gebiet, welches von unseren Hunden abgesucht wurde, keine Verschütteten gefunden.

Wir danken:

Pfarrer - Dr. Josef Hourton - BRD Sulden

Kommandant - Paulmichl Hubert - F.F. Sulden

Bezirksinspektor - Schwarz Gerhard - F.F. Prad

Leiter des BRD Trafoi - Thöni Alfred - BRD Trafoi

Der Verantwortliche  
Reinstadler Markus

## <http://www.saer.org> Soccorso alpino Emilia Romagna

Francesco Dalla Porta

Domènica 31 maggio 1998 è stato aperto il sito internet del Soccorso alpino Emilia Romagna. L'obiettivo è quello di aumentare la conoscenza del grande pubblico e dei giovani verso l'insieme delle attività e dei servizi che il C.N.S.A.S. assicura quotidianamente alla collettività.

L'iniziativa multimediale è stata realizzata a costo zero unicamente ricorrendo al lavoro e all'impegno dei volontari della XXV Delegazione C.N.S.A.S.

Particolare attenzione si è voluta dedicare al settore della sicurezza e della prevenzione orientata al grande pubblico.

Vengono infatti dettagliati, con una opportuna anonimizzazione dei dati personali, i singoli incidenti occorsi sulle nostre montagne quale

valido strumento di identificazione delle cause di pericolo ricorrenti.

È stato inoltre inserito in rete il manualetto di *Primo soccorso in montagna* redatto nel 1995 dal dottor Marco Marietta e da Massimo Bassoli, entrambi volontari C.N.S.A.S. in servizio effettivo.

Oltre poi alle informazioni generali sulla nostra organizzazione viene curata una pagina *links* che vuole raccogliere il panorama completo delle presenze in rete del C.N.S.A.S. in Italia e segnalare i siti di organizzazioni omologhe all'estero.

Di concerto poi con la direzione C.N.S.A.S., e per questa su apposita delega con il nostro Vice presidente nazionale Paolo Verico, che sta realizzando il nostro sito nazionale si stanno verificando le molteplici uti-

lità (denunce d'intervento, warning su eventi di pericolo, opportunità addestrative, segnalazioni, normativa, ecc.) che una applicazione sistematica delle nuove tecnologie comunicative potrebbe portare alla vita e all'aggiornamento dei volontari del nostro Servizio regionale.

È già in fase sperimentale una *News elettronica* che distribuisce informazioni meteorologiche e comunicazioni logistico-organizzative fra tutti i volontari SAER dotati di e-mail internet.

Invitiamo quindi anche i volontari C.N.S.A.S. di altri Servizi regionali a visitare il nostro sito internet su <http://www.saer.org> e darci in assoluta spontaneità impressioni, pareri, critiche e proposte sulla nostra e-mail di servizio [webmaster@saer.org](mailto:webmaster@saer.org) al fine di migliorarci e contribuire a proporre soluzioni sempre più aderenti alle reali necessità.

## Forza Paris 98

Giuseppe Domenichelli

Il giorno 25 agosto 1998 nell'ambito delle operazioni *Forza Paris 98*, si è svolta una attività congiunta di prevenzione rischi tra il Soccorso alpino e speleologico della Sardegna Servizio regionale del C.N.S.A.S. e la Brigata alpina tridentina.

Una squadra mista (tecnici C.N.S.A.S. e istruttori militari di alpinismo) hanno completamente rivisitato gli ancoraggi per le calate in corda doppia lungo la forra di Pentumas, sita nella valle di Lanaitto in agro di Oliena (NU), meta frequentatissima da parte degli appassionati del torrentismo e una delle più belle dell'Isola.

Si è infatti provveduto a ricostruire o aggiornare tutte le soste con due *fix inox* da dieci millimetri, *maillon rapi-*

*de* di calata, ripulire completamente da ancoraggi obsoleti (placche, *spit* otto millimetri, spezzoni di corda) l'intera forra.

L'operazione è stata resa più agevole dall'impiego di un AB 205 messo a disposizione dal Comando truppe alpine, il materiale necessario per i lavori è stato fornito dal Soccorso alpino della Sardegna, dalla Brigata tridentina, dalla ditta *Artrek* di Cagliari.

Si auspica che in futuro tali importanti iniziative si possano riproporre anche in scala maggiore (e non solo sulle montagne del Supramonte), al fine di aumentare la sicurezza nella frequentazione della montagna sarda e quindi prevenire eventuali incidenti (uno dei compiti istituzionali del Soccorso alpino).

Segue da pag. 2



## Istruttori del CNSAS a Curitiba

preparati grazie alla lettura di questo recente testo che avevano avuto a disposizione dall'anno scorso. È occorsa dunque molta concentrazione per non deviare dagli standard ...

D'altra parte il fatto di insegnare ad una platea priva di preconcetti ha molto facilitato l'apprendimento. Chi è già esperto, infatti, corre il rischio di rifiutare tecniche superiori a quelle che ha sempre usato sia per pigrizia mentale, sia soprattutto perché si è perfettamente adattato a tecniche inferiori ma che ormai sa fare funzionare benissimo. Frasi come «qui da noi

generale nel quarto giorno sulle pareti del Marumbi.

I commenti, alla fine, erano tanto lusinghieri che abbiamo ritenuto a riferirli. Da parte nostra, semplicemente, diremo che al di là dell'esperienza umana ed ambientale assolutamente straordinaria, abbiamo imparato un mucchio di cose. Il movimento su pareti corrose dalla vegetazione, quello in foresta fitta (che è pure popolata da bestie veramente pericolose) ha proposto problemi che ci erano assolutamente ignoti. I nostri amici brasiliani hanno imparato moltissimo da noi: ma noi abbiamo imparato parecchio da loro perché avevano già soluzioni particolari adatte a quell'ambiente, che per noi sono state altrettante novità.

12-57-16 10-80 PRO CIV ROMA +39 423 613933		PDD	
MIDLAND PCW PC-3		MID-3	
 <i>Presidente del Consiglio dei Ministri</i> DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE			
<b>UFFICIO AA.GG. DOCUMENTAZIONE E VOLONTARIATO SERVIZIO VOLONTARIATO</b>			
AT C.N.S.A.S./V.V.F. STAZIONE DI SOLDA (SZ) FAX 0473/613033			
ET PERCO		AT PREFETTURA DI 84100 SALERNO	
PROT. N. 14574 EME 25			
IN CONSEGUENZA MOVIMENTI FRANOSI VERIFICATISI GIORNO 5 U.S. REGIONE CAMPANIA(,) AUTORIZZASI INTERVENTO N. 3 UNITA' CINOFILA CODESTA ORGANIZZAZIONE IN OPERAZIONI SOCCORSO COLPITE(,) COORDINATE DA CCS SALERNO PRESSO COMUNE DI SARNO(,) CAMPO BASE MERCATO ORTOFRUTTICOLO(,) CONFRONTI VOLONTARI IMPIEGATI ASSICURASI APPLICAZIONE BENEFICI NORMATIVI ALT DOTT. ANDREA TODISCO CAPO DIPARTIMENTO REGGENTE PROTEZIONE CIVILE			
12 MAG. 1998 			

### Invio rapporti informativi interventi

Interventi gennaio-marzo 1998 - entro il 10 aprile 98.

Interventi aprile-maggio 1998 - entro il 10 giugno 98.

Interventi giugno-luglio 1998 - entro il 10 agosto 98.

Interventi agosto-settembre 1998 - entro il 10 ottobre 98.

Interventi ottobre-dicembre 1998 - entro il 10 gennaio 1999.

Non saranno presi in considerazione ai fini statistici i rapporti che saranno inoltrati dopo l'ultima scadenza indicata.

### Domanda iscrizione al Corpo 1999

Non saranno accettate dopo il 31 gennaio 1999.

Con la speranza che vi siano in futuro maggiore sensibilità e collaborazione sulle questioni trattate, cordialmente saluto.

Il Presidente C.N.S.A.S.  
Armando Poli

### Attenzione!

Sono cambiati i numeri telefonici del Presidente nazionale del Coordinatore della segreteria

Presidente nazionale C.N.S.A.S. Armando Poli 0335/6795058

Coordinatore della segreteria C.N.S.A.S. Giulio Frangioni 0335/6795083